



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel secondo trimestre 2015

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
30 luglio 2015**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2015

Sintesi dei risultati

La **produzione industriale** di Bergamo è cresciuta tra aprile e giugno (**+0,2** nel trimestre), ma le oscillazioni irregolari degli ultimi trimestri, con alternanza di variazioni marginali più o meno intorno allo zero, evidenziano un'intonazione ancora debole della ripresa, con un lieve divario (**-0,4**) rispetto a un anno fa.

Il risultato medio regionale, che può contare su un errore campionario minore, descrive un più coerente ciclo di moderata ma crescente espansione (+0,7 nel trimestre, +1,9 su base annua) con variazioni in entrambi i casi in accelerazione.

Messa in conto la minore affidabilità statistica del campione provinciale, si osserva nell'industria di Bergamo una divaricazione ampia tra i settori (influenzata anche dalle tipologie, domestiche e internazionali, dei mercati di sbocco delle diverse filiere). In particolare la meccanica bergamasca, che copre quasi la metà delle risposte del campione provinciale, continua a inanellare da tempo risultati molto positivi e con un'accelerazione della dinamica tendenziale: l'ultima variazione segna un progresso di oltre 6 punti percentuali sui livelli dello stesso periodo del 2014. E buoni risultati si vedono anche nell'ultimo trimestre della gomma-plastica.

L'insieme dei restanti indicatori del ciclo provinciale dell'industria conferma il consolidamento della fase di ripresa in corso: il saldo tra segnalazioni di crescita e diminuzione della produzione resta positivo (con oltre il 36% delle imprese in "forte" aumento tendenziale); il fatturato cresce, poco ma costantemente, grazie alle vendite all'estero ma anche a una risalita della domanda interna; gli ordini sono in ascesa, anche se la dinamica congiunturale di quelli esteri è modesta.

Sul versante occupazionale si confermano segnali moderatamente positivi (+0,3% nel trimestre) e una riduzione del divario sui livelli dell'anno scorso. L'utilizzo della Cassa integrazione (destinata in futuro ad essere progressivamente sostituita dai nuovi istituti e indennità di disoccupazione) è in lenta riduzione.

Nonostante un quadro internazionale in cui si sono recentemente moltiplicati rischi e incertezze, le aspettative delle imprese industriali sono ottimistiche e in miglioramento per produzione e occupazione; ancora largamente positive, seppur ridimensionate, per la domanda estera; e solo di poco negative per la stessa domanda interna.

L'**artigianato** manifatturiero di Bergamo torna a flettere in negativo (**-1,8** nel trimestre, **-1,4** su base annua). Anche in questo caso le oscillazioni della serie recente suggeriscono cautela nella lettura del dato locale, tanto più se si considera che il risultato complessivo del campione regionale è positivo (+0,8 nel trimestre, +1,6 sull'anno) e che lo stesso saldo provinciale tra aziende in crescita e in contrazione migliora per il terzo trimestre consecutivo. Sono in flessione le dinamiche di fatturato, occupazione e aspettative dell'artigianato bergamasco.

Buoni segnali provengono da commercio e servizi, a conferma di una moderata ripresa dei consumi interni.

Nel **commercio al dettaglio** un aumento del **+1,7%** delle vendite complessive su base annua, confermato anche dalla dinamica regionale, non si vedeva da tempo. Per la prima volta dal 2010, le imprese commerciali che segnalano un aumento tendenziale delle vendite prevalgono su quelle in difficoltà. Le aspettative sono timidamente positive ed il numero degli addetti delle imprese risulta in crescita, anche se non nelle imprese di maggiore dimensione.

Incoraggianti i dati provenienti dai **servizi**: il giro d'affari è in modesta crescita (**+0,3%**) a Bergamo (lo è già da tempo in Lombardia) e anche le imprese dei servizi vedono prevalere le segnalazioni positive su quelle negative. Buoni i dati relativi all'occupazione, in peggioramento le aspettative.

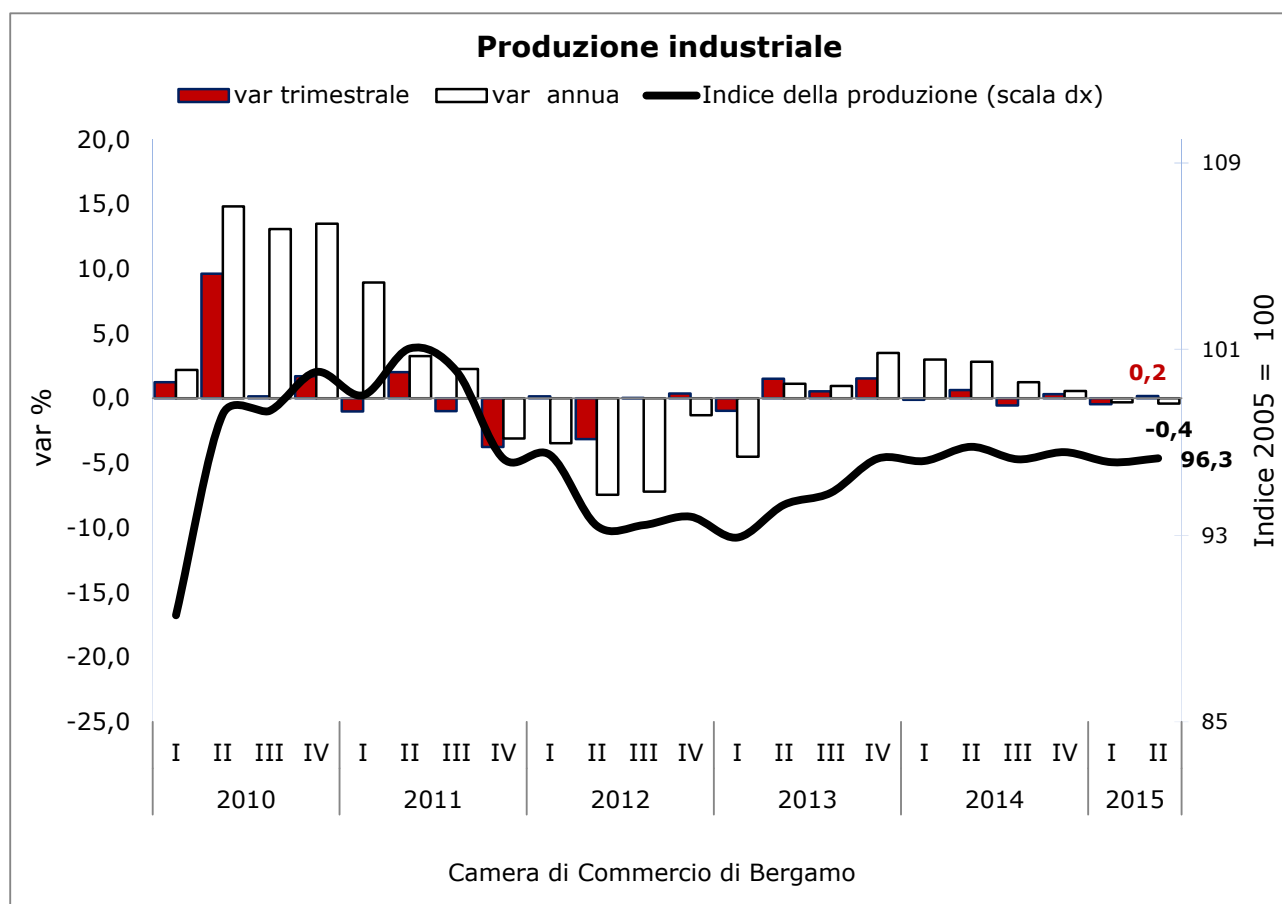
Infine, nelle costruzioni sembra confermarsi a livello regionale, e anche nel più esiguo campione provinciale, un lento progressivo miglioramento.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE 2015 (APRILE-GIUGNO 2015)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 2° trimestre 2015

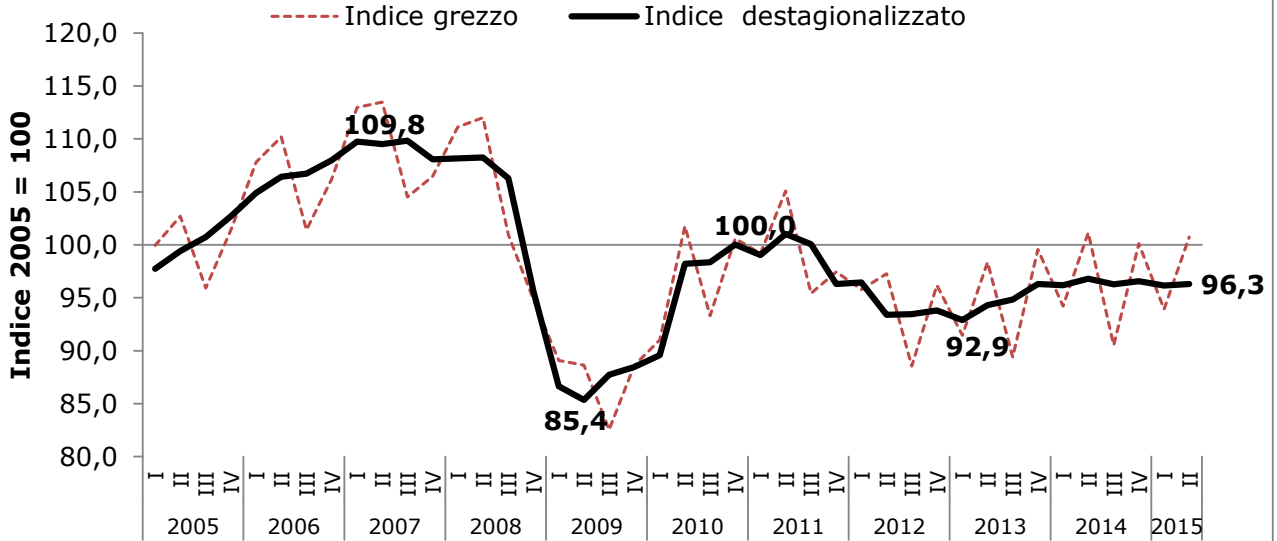
Nella rilevazione del secondo trimestre 2015 sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 1.519 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 100 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 218 imprese, con una copertura al 105 per cento del campione.

Nel secondo trimestre del 2015 la produzione destagionalizzata è cresciuta su base congiunturale (**+0,2%**) portando l'indice a quota **96,3** in base 2005. La variazione sul corrispondente periodo del 2014 è del **-0,4** per cento.

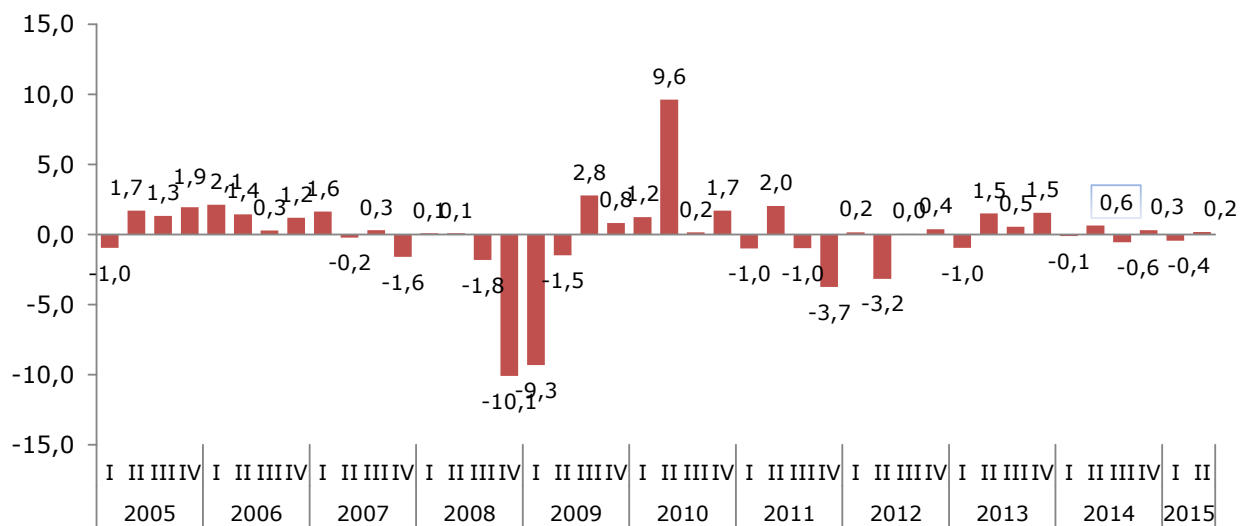


Il dato medio regionale mette in luce un progressivo rafforzamento, da tre trimestri a questa parte, della dinamica sia congiunturale che tendenziale.

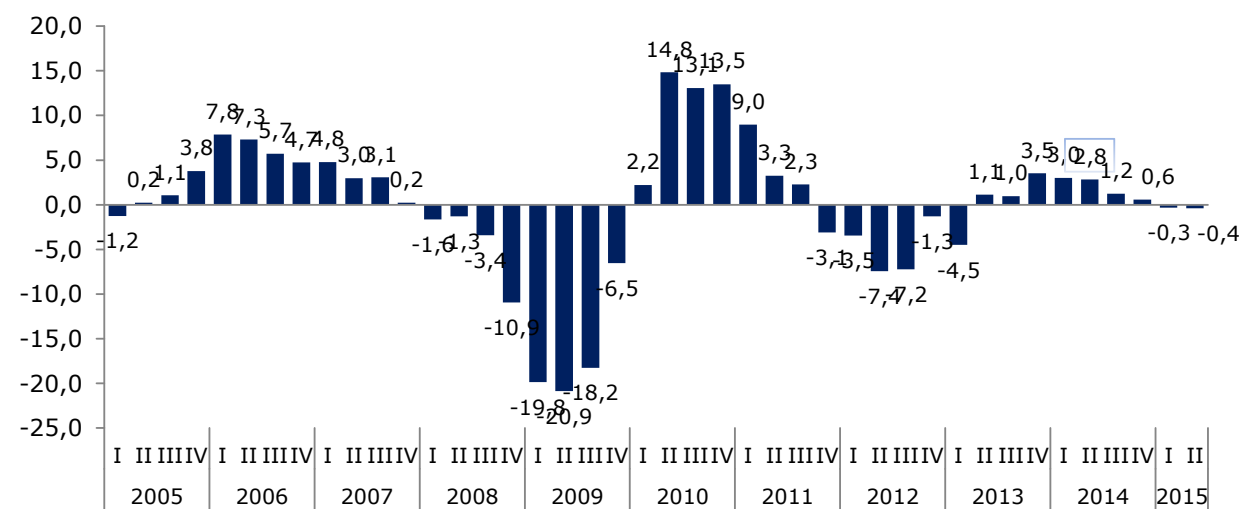
Produzione dell'industria manifatturiera - Bergamo



Variazione trimestrale destagionalizzata



Variazione tendenziale (su base annua)



Produzione industriale

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	0,1	-1,6	108,2	-0,6	-0,5	107,5
II	0,1	-1,3	108,3	-0,7	-0,4	106,7
III	-1,8	-3,4	106,3	-0,6	-2,6	106,1
IV	-10,1	-10,9	95,6	-7,1	-9,1	98,6
I 2009	-9,3	-19,8	86,7	-11,5	-19,3	87,3
II	-1,5	-20,9	85,4	-4,0	-19,8	83,8
III	2,8	-18,2	87,7	6,5	-16,7	89,3
IV	0,8	-6,5	88,5	1,2	-8,2	90,3
I 2010	1,2	2,2	89,6	2,1	4,8	92,2
II	9,6	14,8	98,2	2,8	12,6	94,8
III	0,2	13,1	98,4	1,8	8,4	96,5
IV	1,7	13,5	100,0	2,3	9,9	98,7
I 2011	-1,0	9,0	99,0	0,7	8,2	99,4
II	2,0	3,3	101,0	0,4	5,0	99,8
III	-1,0	2,3	100,0	-0,5	2,8	99,3
IV	-3,7	-3,1	96,3	-1,9	-0,6	97,4
I 2012	0,2	-3,5	96,5	-0,4	-2,8	97,0
II	-3,2	-7,4	93,4	-2,0	-5,2	95,1
III	0,0	-7,2	93,4	-0,5	-5,8	94,6
IV	0,4	-1,3	93,8	0,2	-1,5	94,8
I 2013	-1,0	-4,5	92,9	-0,7	-3,4	94,1
II	1,5	1,1	94,3	1,2	0,1	95,3
III	0,5	1,0	94,8	0,2	0,6	95,4
IV	1,5	3,5	96,3	1,0	2,4	96,4
I 2014	-0,1	3,0	96,2	0,3	2,8	96,7
II	0,6	2,8	96,8	-0,2	1,5	96,5
III	-0,6	1,2	96,3	0,4	1,6	96,9
IV	0,3	0,6	96,6	0,1	0,2	97,0
I 2015	-0,4	-0,3	96,1	0,4	0,4	97,5
II	0,2	-0,4	96,3	0,7	1,9	98,1

CCIAA BG

A Bergamo, nel secondo trimestre 2015, la variazione tendenziale grezza è pari a +1,6% nelle imprese da 10 a 50 addetti, -2% per le imprese medie e -0,9% nelle imprese maggiori, con oltre 200 addetti.

Nell'aggregazione dei comparti per livello tecnologico, la variazione tendenziale è pronunciata nei settori di specializzazione; meno intensa ma sempre positiva nei settori tradizionali, a economie di scala e high-tech.

Per quanto riguarda i settori merceologici¹, 4 sono in crescita tendenziale, mentre 9 sono in contrazione.

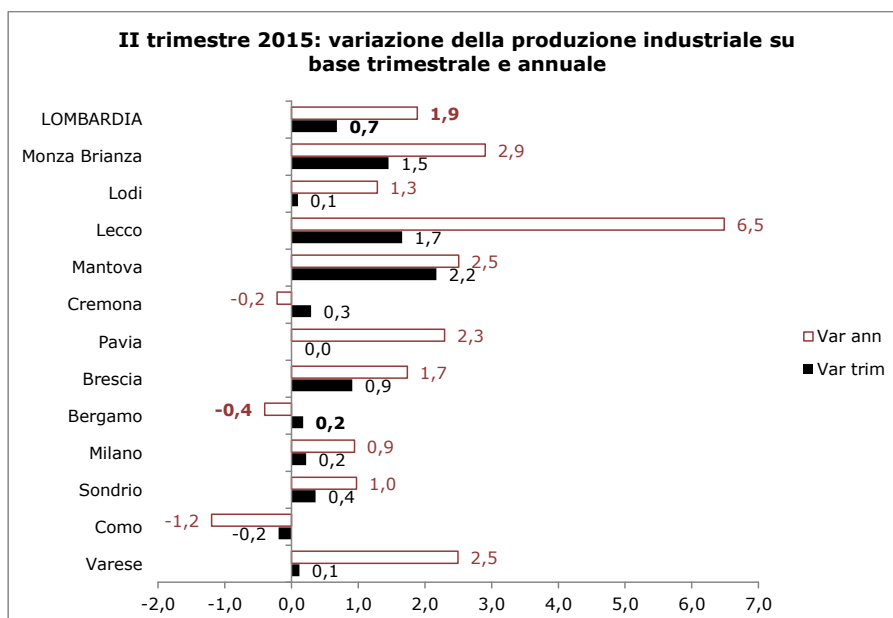
Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, ottima la performance dell'industria meccanica (+6,5%) e della gomma-plastica (+5,2%). Gli altri due settori in crescita tendenziale, come nella rilevazione precedente, sono chimica e industria alimentare. Risultano in calo i minerali non metalliferi, la siderurgia, i mezzi di trasporto, pelli-calzature, tessile (positivo nel trimestre precedente), abbigliamento, carta-editoria e industrie varie.

¹ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 9.

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)

	2013				2014				2015		risposte nel II trim 2015
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	
Siderurgia	-3,3	-0,8	3,7	17,1	18,6	18,9	15,5	5,0	-7,7	-9,5	11
Min. non metalliferi	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	-5,6	-6,1	-5,4	-9,5	-15,2	-22,2	6
Chimica	-7,1	8,0	-1,5	7,6	8,8	8,2	5,0	1,6	11,2	1,1	13
Meccanica	-2,6	0,6	2,9	3,9	4,5	4,4	0,8	2,5	2,1	6,5	98
Mezzi di trasporto	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	-10,0	-5,5	0,6	-10,7	-8,7	-15,8	3
Alimentari	5,0	1,6	3,5	-0,7	-1,3	2,1	-1,0	5,7	2,8	0,6	3
Tessile	-1,5	8,3	3,0	-7,0	-8,7	-7,3	-5,4	2,9	1,1	-2,1	20
Pelli e calzature	-0,6	7,5	11,0	0,0	18,6	0,7	11,9	8,9	-5,9	-24,5	2
Abbigliamento	-9,5	-3,8	6,3	4,1	5,2	0,4	1,0	1,3	-4,9	-17,5	11
Legno-mobili	-11,7	4,6	4,1	4,6	1,1	-3,9	0,5	-0,7	6,1	-1,1	12
Carta-editoria	-0,2	-2,3	1,6	8,9	6,8	1,4	2,3	1,1	-1,9	-2,3	10
Gomma-plastica	-1,7	3,3	-2,4	2,5	3,2	3,9	-0,5	-2,8	-3,0	5,2	20
Ind. varie	0,0	-18,2	0,0	-3,8	-3,5	-3,0	-1,8	-12,1	-5,2	-5,1	9
TOTALE	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	2,8	1,2	0,6	-0,3	-0,4	218
Settori in crescita	2	7	8	8	8	8	8	8	5	4	
Settori in contrazione	11	6	5	4	5	5	5	5	8	9	

La crescita nel trimestre dell'industria bergamasca è meno brillante della media regionale (+0,7) e della maggior parte delle altre province; in termini di variazione su base annua, oltre a Bergamo figurano in territorio negativo solo le province di Cremona e Como.



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2012				2013				2014				2015	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	0,4	-2,0	-0,7	-0,6	-1,0	2,0	0,7	3,8	1,9	0,8	0,8	-0,6	0,0	0,1
Min. non metalliferi	-3,8	-4,5	-2,3	-3,5	-3,2	0,7	-0,4	-0,8	-1,0	-0,9	-1,0	-0,6	0,8	-1,7
Chimica	-0,2	-0,9	-0,4	0,5	0,0	-0,2	-0,4	-0,1	-0,5	0,1	-0,2	-0,3	-0,1	0,3
Meccanica	-0,2	-1,7	-0,1	0,0	-0,5	1,7	0,4	1,2	0,2	0,1	0,2	0,8	-0,1	1,2
Mezzi di trasporto	-2,6	-1,1	-1,7	2,3	-0,1	2,2	-0,6	7,3	-3,3	0,3	1,7	-1,9	2,4	0,3
Alimentari	-0,1	-1,0	-0,6	0,2	-0,1	0,4	0,5	0,5	0,3	0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,7
Tessile	-1,1	-1,3	1,5	0,3	-2,1	1,1	-0,5	0,4	2,2	-1,6	0,8	-1,3	-1,6	-0,9
Pelli e calzature	1,1	-2,4	1,8	-0,9	-1,5	2,4	-1,0	2,9	2,3	-1,0	0,6	-0,3	-2,5	1,1
Abbigliamento	-2,5	-2,6	-2,7	0,0	-1,4	0,5	0,3	0,3	0,4	-0,7	-0,3	-1,5	-0,8	-0,8
Legno-mobili	-2,2	-2,1	-1,4	-0,2	-1,1	1,7	-0,1	-0,2	1,2	-0,9	-0,1	0,2	-0,7	0,5
Carta-editoria	-0,3	-1,7	-2,1	1,1	-0,5	-0,8	0,8	-0,3	-1,3	1,3	-0,2	-0,5	0,9	1,6
Gomma-plastica	-2,0	-1,3	-0,5	0,3	-0,3	1,1	1,2	0,4	-0,2	-0,2	-0,1	1,2	2,0	0,6
Ind. varie	0,5	-6,3	0,0	0,5	-1,3	-1,7	0,6	-0,8	0,5	0,7	-0,6	0,5	-0,3	-0,5
TOTALE	-0,4	-2,0	-0,5	0,2	-0,7	1,2	0,2	1,0	0,3	0,0	0,3	-0,1	0,2	0,7
Settori in crescita	3	0	3	7	0	10	7	8	8	7	5	4	5	8
Settori in contrazione	10	13	10	6	13	3	6	5	5	6	8	9	8	5

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda

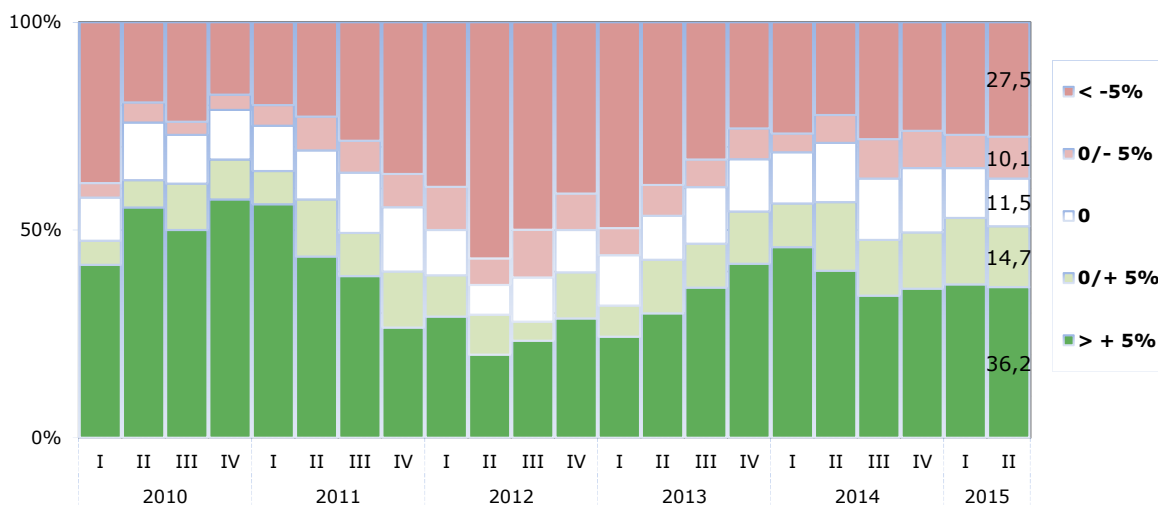
	2012				2013				2014				2015	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	9,2	8,3	7,7	2,1	0,2	-0,4
Min. non metalliferi	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,5	-3,0	-2,9	-4,3	-1,1	-4,2
Chimica	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	-2,2	-0,3	-0,8	-1,4	-0,3	1,9
Meccanica	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2	3,6	3,4	1,6	1,5	1,8	1,0	3,6
Mezzi di trasporto	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,2	2,8	6,5	-4,3	2,9	3,6
Alimentari	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,9	1,9	0,7	-0,1	0,2	-2,0
Tessile	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	3,4	-0,1	2,5	0,1	-3,6	-1,7
Pelli e calzature	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1	3,4	6,7	2,2	8,2	1,5	-5,3	-1,4
Abbigliamento	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	3,0	-0,8	3,1	-5,2	-3,3	-3,3
Legno-mobili	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1	0,5	3,1	-0,2	-0,4	0,8	-1,5	0,4
Carta-editoria	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	-2,3	1,2	0,0	-1,4	1,5	3,8
Gomma-plastica	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5	2,7	3,9	1,0	-1,3	0,2	4,1	5,5
Ind. varie	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	-1,5	2,4	-0,8	1,4	-0,3	-2,5
TOTALE	-2,8	-5,2	-5,8	-1,5	-3,4	0,1	0,6	2,4	2,8	1,5	1,6	0,2	0,4	1,9
Settori in crescita	4	0	0	4	0	5	9	7	9	8	8	7	6	6
Settori in contrazione	9	13	13	9	13	8	4	6	4	5	5	6	7	7

Unioncamere Lombardia

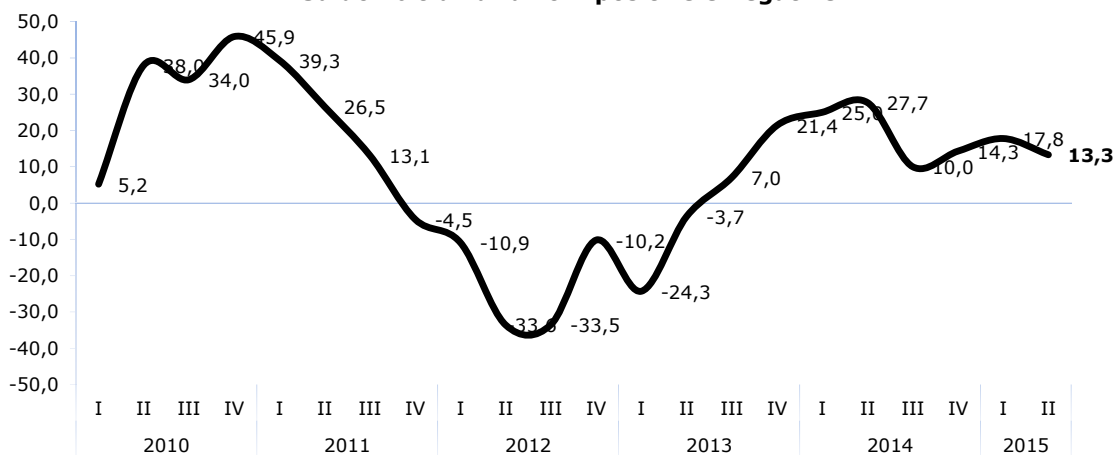
La distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione conferma la prevalenza di imprese con segno positivo, con un lieve indebolimento rispetto alla scorsa rilevazione: il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione si porta a 13,3 punti percentuali rispetto ai 17,8 della precedente rilevazione.

L'incidenza delle imprese in forte crescita, cioè con incrementi oltre i 5 punti percentuali, è pressoché invariato al 36,2 rispetto al precedente 36,9. Stabile (al 27,5 rispetto al 27,1 precedente) anche la quota delle imprese con flessioni importanti.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

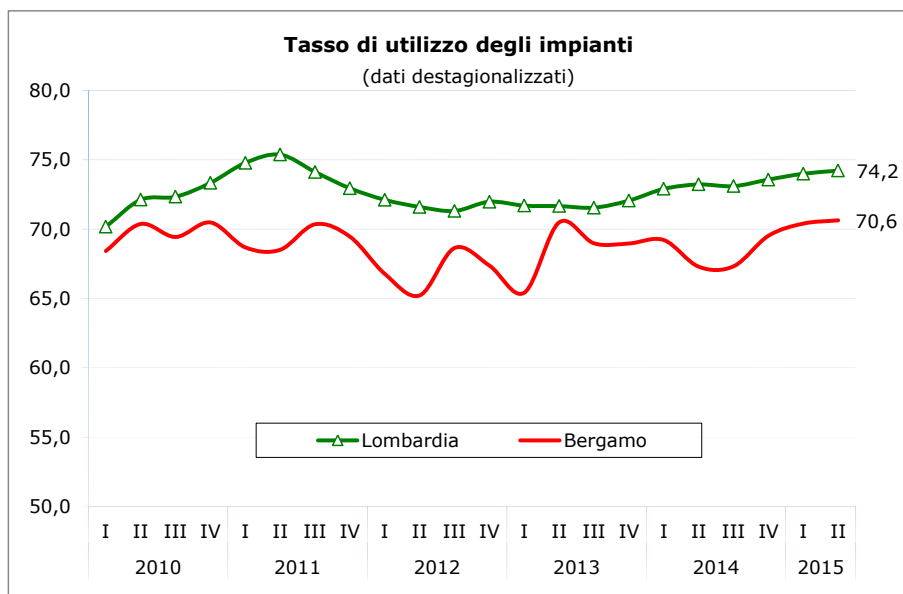


Saldo % tra variazioni positive e negative

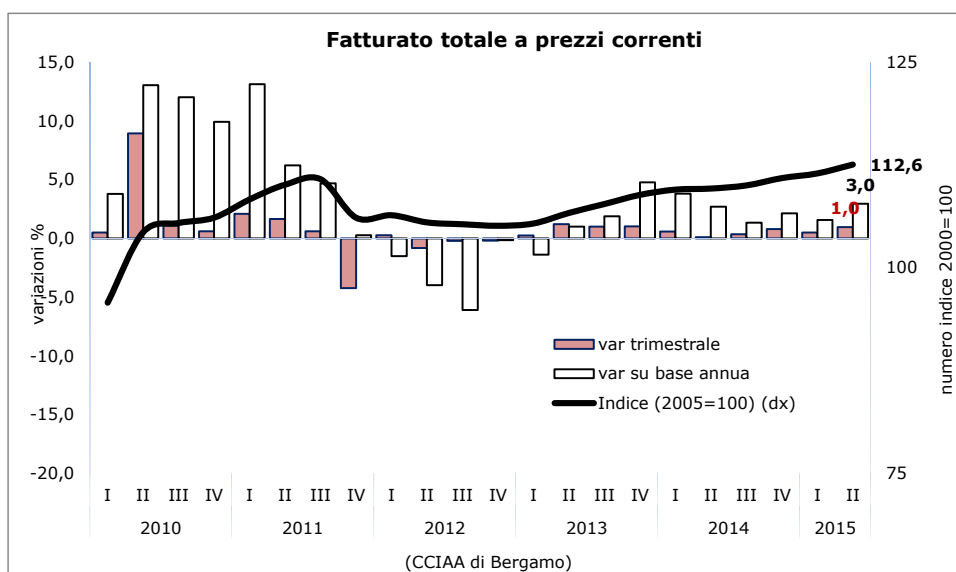


CCIAA BG

Il tasso di utilizzo degli impianti, pur sempre al di sotto del dato medio regionale e dei livelli pre-crisi, sale al 70,6% e conferma un progressivo miglioramento in corso dalla metà dell'anno scorso.

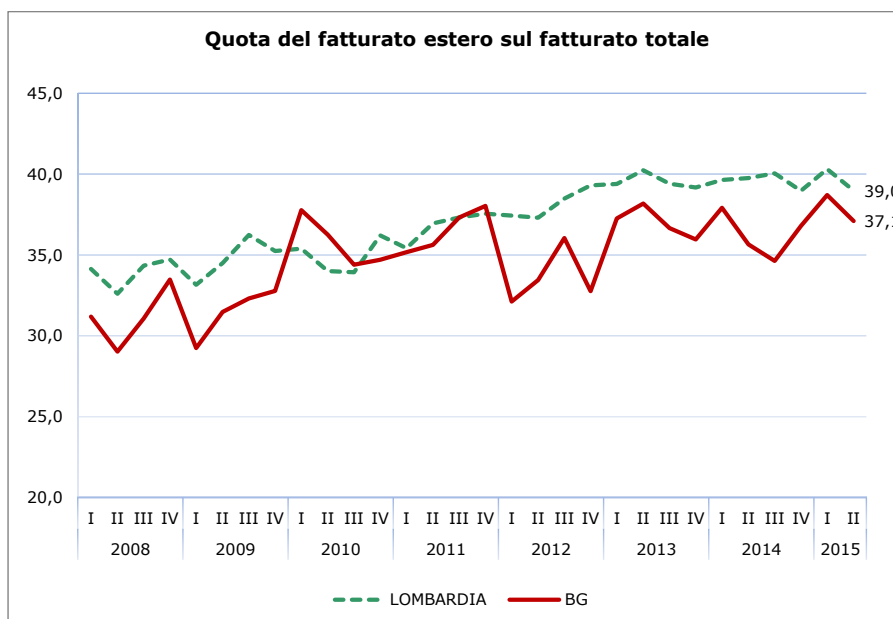
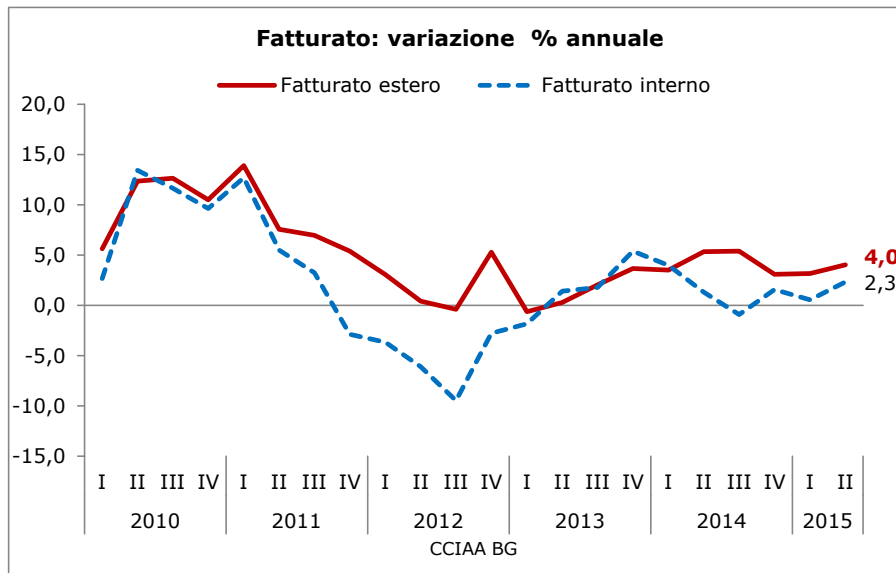
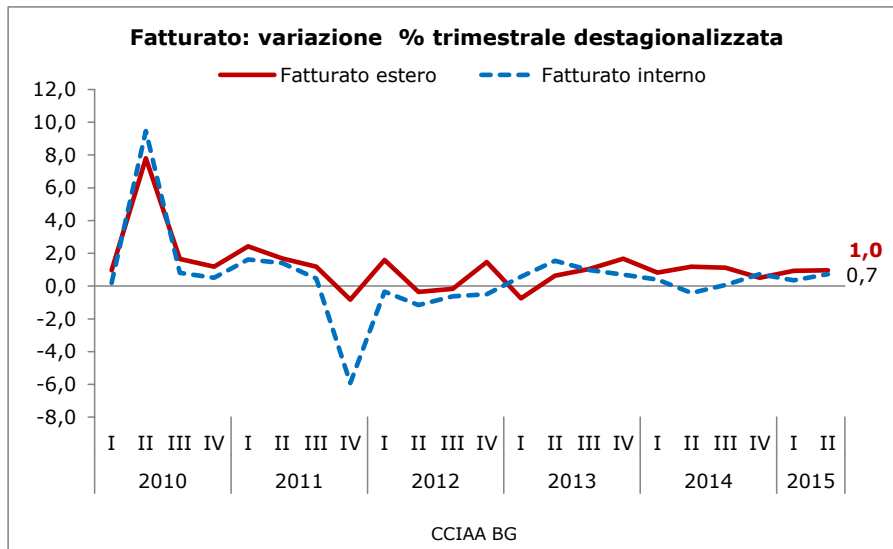


L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, continua a migliorare (**+1%** nel trimestre); la crescita su base annua è del **+3%**.



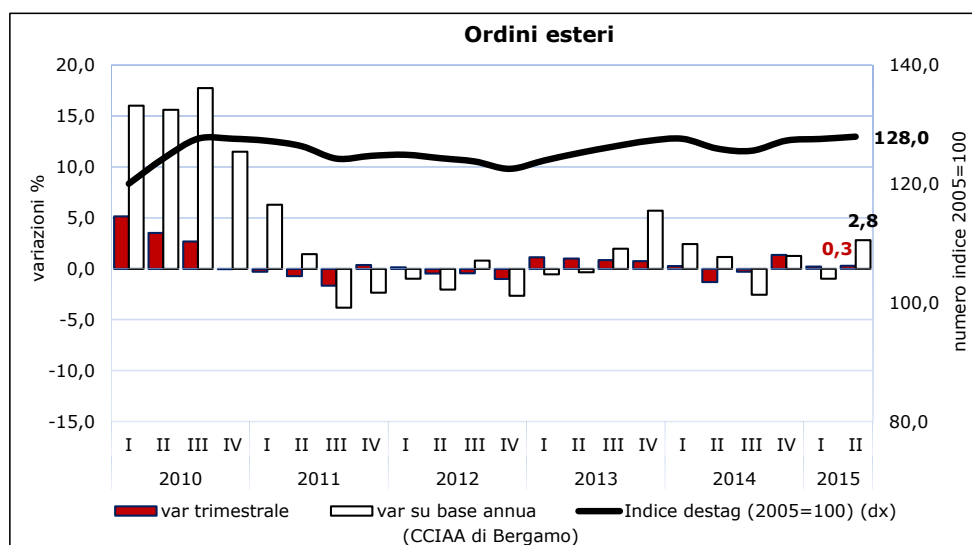
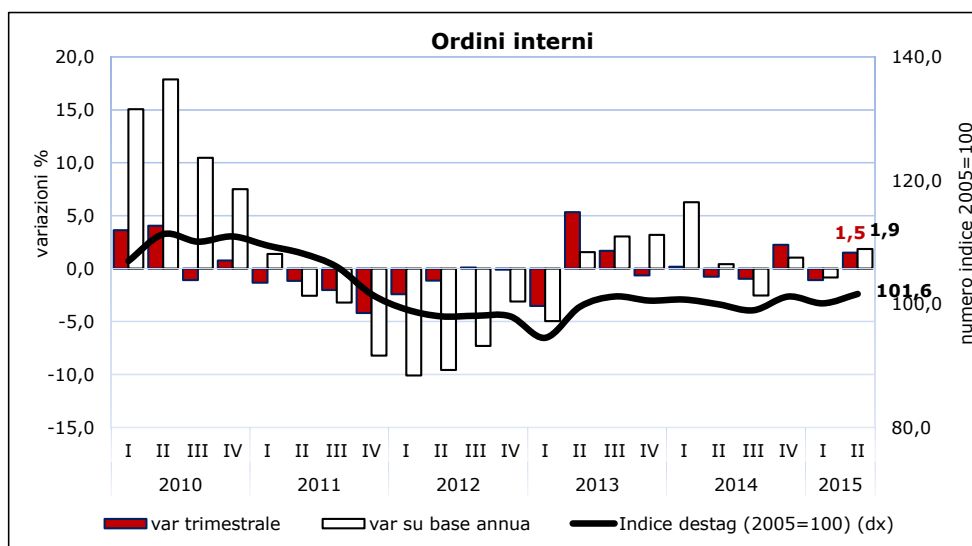
Le vendite all'**estero** - che rappresentano il 37,1% del fatturato totale, una quota in lieve riduzione nell'ultimo trimestre - aumentano del **+1%** nel trimestre e del **+4%** su base annua (con incrementi del 10% nella meccanica).

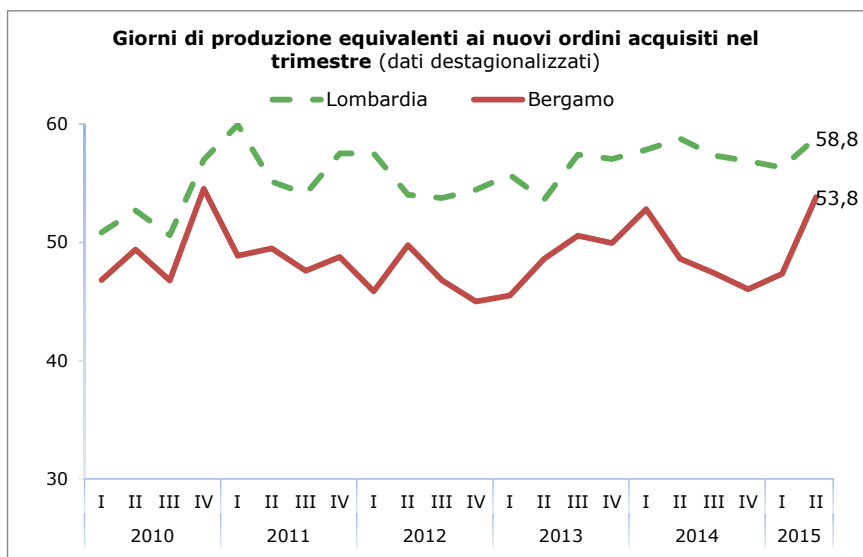
Positiva anche la dinamica del fatturato **interno**: **+0,7%** nel trimestre, **+2,3%** su base annua (+8% nella meccanica).



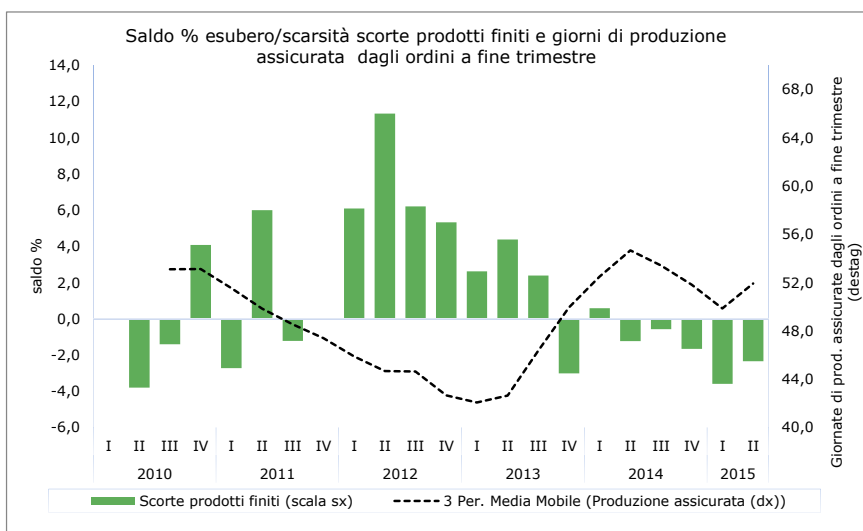
Il flusso degli ordinativi è complessivamente in crescita in termini di giorni di produzione equivalenti (53,8) e in accelerazione negli ultimi trimestri.

Gli **ordini nazionali**, aumentano del **+1,5%** nel trimestre e del **+1,9%** su base annua. Gli **ordini esteri** sono poco più che stazionari nel trimestre (**+0,3%**) ma in recupero del **+2,8%** sull'anno. Anche per quanto riguarda gli ordinativi il quadro dell'industria meccanica è nettamente più roseo con una dinamica del + 11% nel trimestre e del +8% su base annua, sia nella componente interna che in quella estera.



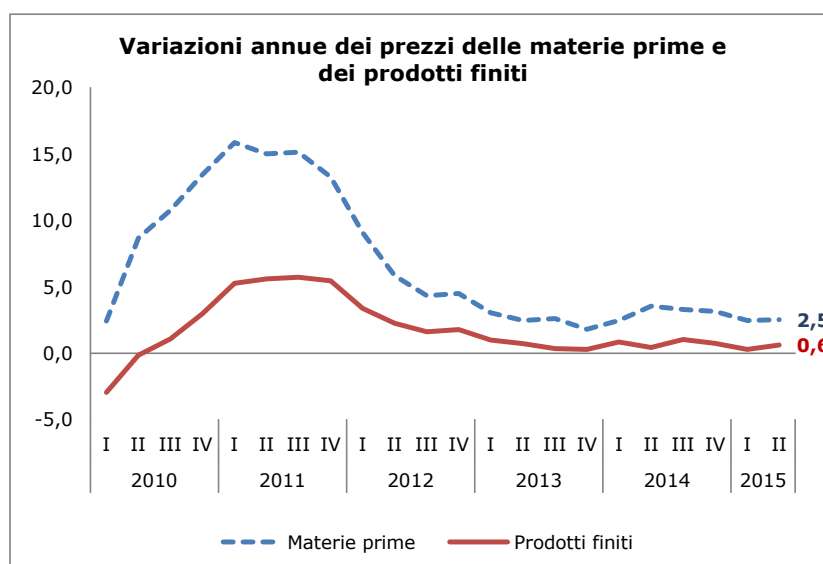
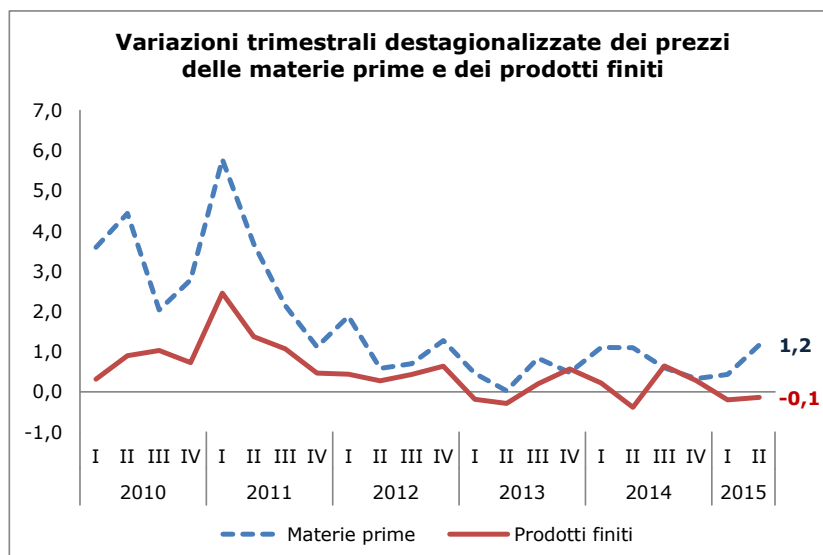


Il livello delle **scorte dei prodotti finiti** continua ad essere ritenuto in prevalenza basso e quindi agevola l'ulteriore espansione della produzione che risponde a un leggero aumento degli ordini accumulati.



La risalita dei prezzi delle **materie prime (+1,2%** nel trimestre) non si è trasferita sulla dinamica ancora marginalmente negativa dei **prodotti finiti (-0,1%)**.

Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi è al **+2,5%** per le **materie prime** e al **+0,6%** per i **prodotti finiti**.



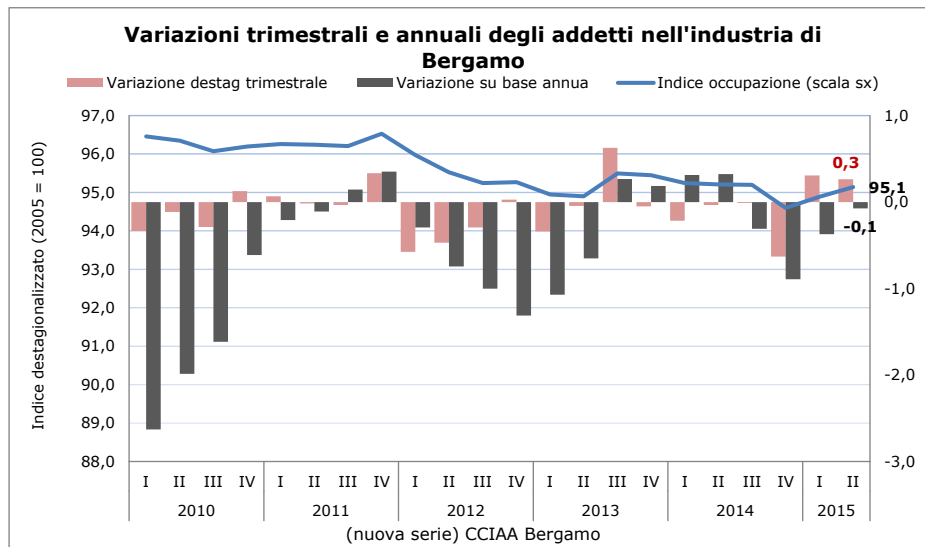
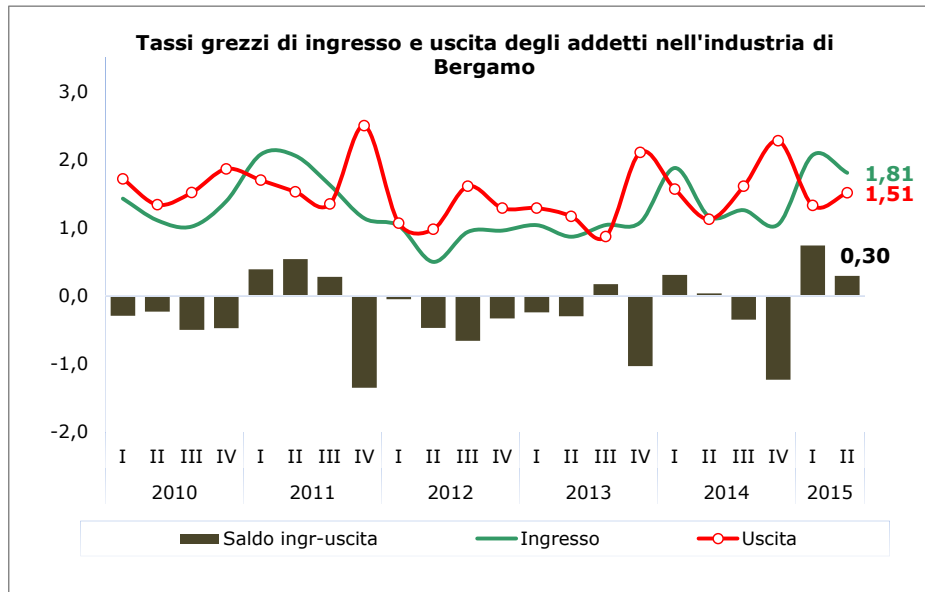
Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione aumentano nel trimestre (**+0,3** per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **1,8** e di un tasso di uscita di **1,5**.

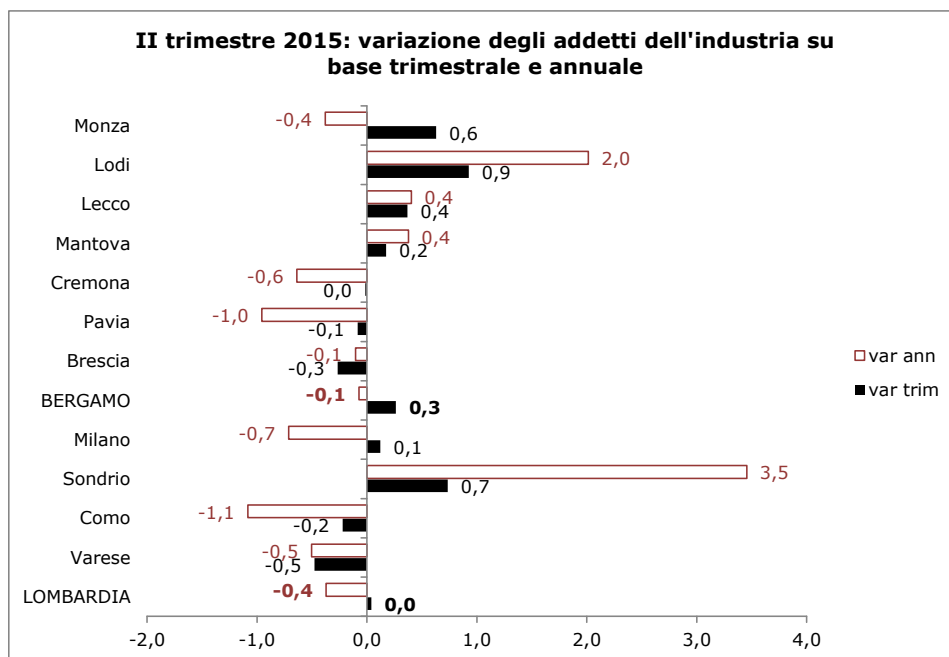
Del tutto simile è la variazione occupazionale nella nuova serie², al netto dei fattori stagionali (**+0,3%**). L'indice, fatto 100 il livello del 2005, è a quota **95,1** poco al di sotto (**-0,1%**) dei livelli di un anno fa.

In termini di variazione grezza nei settori con sufficiente copertura campionaria, il saldo è positivo nella meccanica (+0,8%) e nel tessile (+0,5%). La variazione è negativa (-0,3%) nelle piccole (fino a 49 addetti) imprese, positiva (+0,8%) nelle medie (fino a 199 addetti) e nelle imprese oltre i 200 addetti (+0,5%).

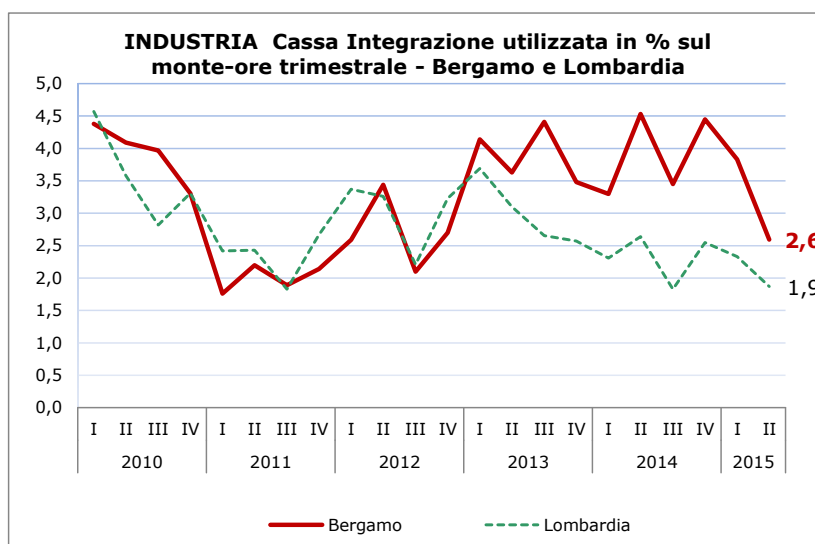
² Nella nuova serie dei dati occupazionali le variazioni, calcolate a livello di singola impresa, vengono successivamente aggregate come avviene per tutte le altre variabili del questionario (con i consueti passaggi del trattamento degli *outliers* e ponderazione). Il nuovo metodo di calcolo attenua, soprattutto nei risultati a livello provinciale, il peso di singoli casi con consistenti flussi occupazionali in entrata o in uscita.



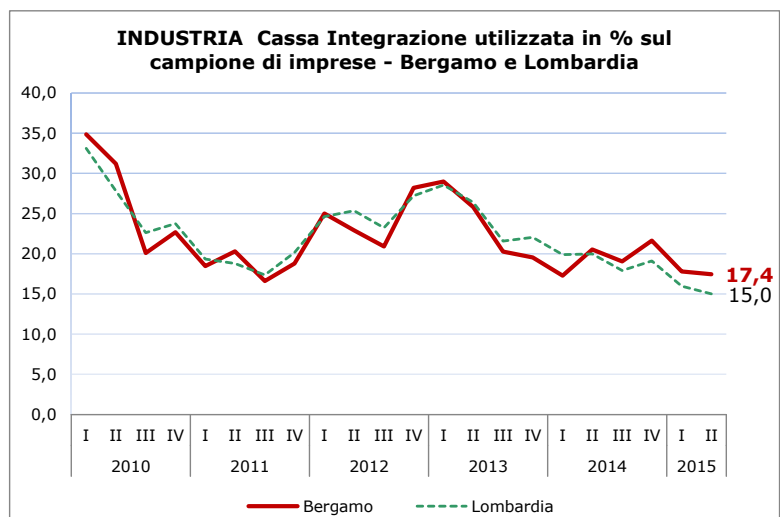
La variazione degli addetti a Bergamo è migliore rispetto al dato medio regionale e alle grandi province più simili per dimensione industriale (Milano, Brescia e Varese).



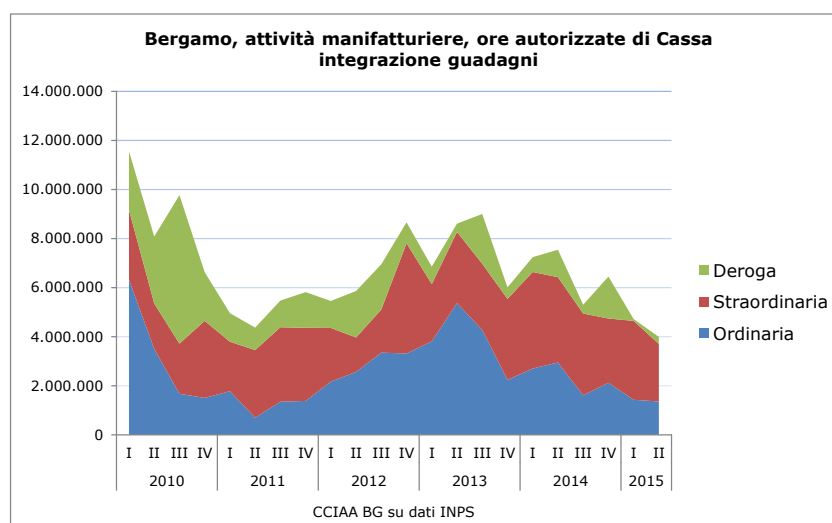
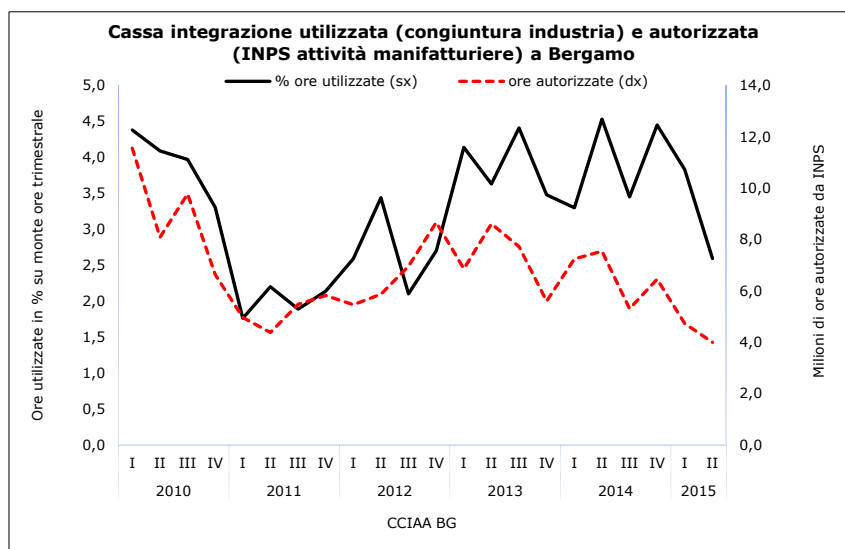
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie di Bergamo nel secondo trimestre scende ulteriormente al **2,6%** del monte ore trimestrale, rispetto al 3,8% del trimestre precedente. L'incidenza è superiore rispetto alla media regionale (al 1,9%). Nella meccanica cala allo 0,9% rispetto al 1,4 % del trimestre precedente; nel tessile scende al 3,9% contro il 6,9% precedente; diminuzione (dal 16% al 9%) anche nel settore dei minerali non metalliferi.



Diminuisce leggermente (dal 17,8% della scorsa indagine al **17,4%**) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



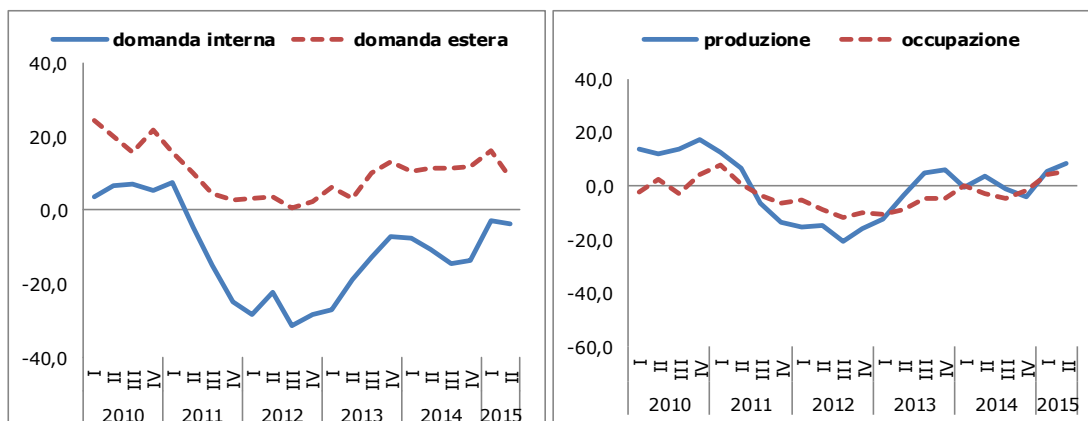
La dinamica recente dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è coerente con l'indicatore di fonte INPS sulle ore autorizzate, cioè richieste dalle imprese, anch'esso in diminuzione nell'ultimo trimestre.



Le previsioni

Le aspettative delle imprese industriali sono prevalentemente positive e in miglioramento per la produzione (saldo a + 8,4) e per l'occupazione (+5,6), positive anche se in attenuazione per la domanda estera (saldo a +8,9). Restano negative, ma in misura contenuta (-3,6) per la domanda interna.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	12,3	-1,4	9,4	4,6
	II	-6,1	-17,9	-9,6	-1,9
	III	-7,5	-20,7	-16,6	-6,4
	IV	-45,2	-50,7	-33,4	-22,5
2009	I	-37,2	-35,2	-18,7	-19,8
	II	-7,7	-15,9	-6,4	-17,8
	III	0,9	-1,5	6,0	-16,8
	IV	7,0	-1,1	14,3	-14,2
2010	I	14,0	3,5	24,4	-2,2
	II	12,1	6,8	19,9	2,4
	III	13,6	7,1	15,8	-3,1
	IV	17,6	5,2	21,6	4,1
2011	I	12,8	7,4	15,8	7,8
	II	6,7	-4,7	9,9	0,9
	III	-6,5	-15,0	4,6	-3,4
	IV	-13,4	-24,8	2,7	-6,2
2012	I	-15,4	-28,5	3,3	-4,9
	II	-14,4	-22,6	3,4	-8,7
	III	-20,8	-31,2	0,6	-11,6
	IV	-15,8	-28,3	2,1	-9,7
2013	I	-12,4	-27,2	6,1	-10,8
	II	-3,3	-18,7	3,3	-8,8
	III	5,2	-12,6	10,3	-4,4
	IV	6,3	-7,2	13,0	-4,7
2014	I	-0,7	-7,5	10,7	0,0
	II	3,6	-10,9	11,5	-2,7
	III	-1,0	-14,7	11,2	-4,4
	IV	-3,9	-13,8	11,9	-1,7
2015	I	5,6	-2,7	16,1	4,4
	II	8,4	-3,6	8,9	5,6

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesiVariazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2013				2014				2015	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Produzione	-1,0	1,5	0,5	1,5	-0,1	0,6	-0,6	0,3	-0,4	0,2
Ordini interni (1)	-3,5	5,3	1,7	-0,7	0,2	-0,8	-1,0	2,2	-1,1	1,5
Ordini esteri (1)	1,1	1,0	0,9	0,8	0,3	-1,3	-0,3	1,4	0,2	0,3
Fatturato totale	0,3	1,2	1,0	1,0	0,6	0,1	0,4	0,8	0,5	1,0
Prezzi materie prime	0,5	0,0	0,8	0,5	1,1	1,1	0,6	0,3	0,4	1,2
Prezzi prodotti finiti	-0,2	-0,3	0,2	0,6	0,2	-0,4	0,6	0,3	-0,2	-0,1
Occupazione (2)	-0,3	0,0	0,6	-0,1	-0,2	0,0	0,0	-0,6	0,3	0,3

(1) Ordini: valori deflazionati

(2) Nuova serie

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2013				<i>media</i>	2014				<i>media</i>	2015	
	I	II	III	IV	<i>anno2013</i>	I	II	III	IV	<i>anno2014</i>	I	II
Produzione	-4,5	1,1	1,0	3,5	0,3	3,0	2,8	1,2	0,6	1,9	-0,3	-0,4
Ordini interni (1)	-5,0	1,5	3,0	3,2	0,7	6,3	0,4	-2,5	1,0	1,2	-0,8	1,9
Ordini esteri (1)	-0,5	-0,3	2,0	5,7	1,6	2,4	1,2	-2,5	1,3	0,6	-1,0	2,8
Fatturato totale	-1,4	1,0	1,9	4,8	1,5	3,8	2,7	1,3	2,1	2,5	1,6	3,0
Prezzi materie prime	3,1	2,5	2,6	1,8	2,5	2,5	3,6	3,3	3,2	3,1	2,5	2,5
Prezzi prodotti finiti	1,0	0,7	0,4	0,3	0,6	0,9	0,5	1,1	0,8	0,8	0,3	0,6
Occupazione (2)	-1,1	-0,7	0,3	0,2	-0,3	0,3	0,3	-0,3	-0,9	-0,1	-0,4	-0,1

(1) Ordini: valori deflazionati

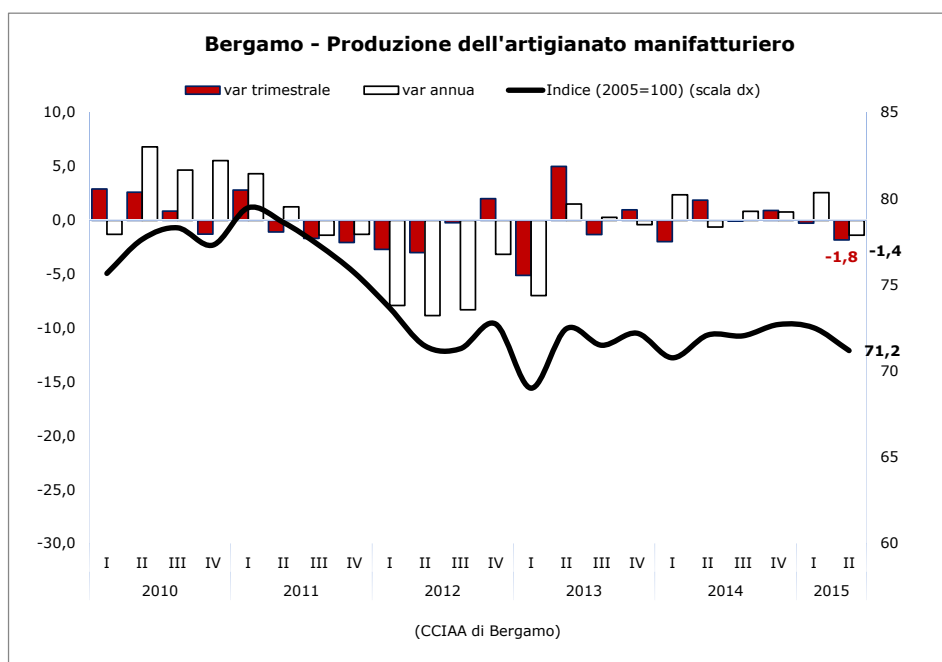
(2) Nuova serie

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 2° trimestre 2015

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di luglio ha raccolto le risposte di 1.204 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 109% del campione, di cui 141 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 107%).

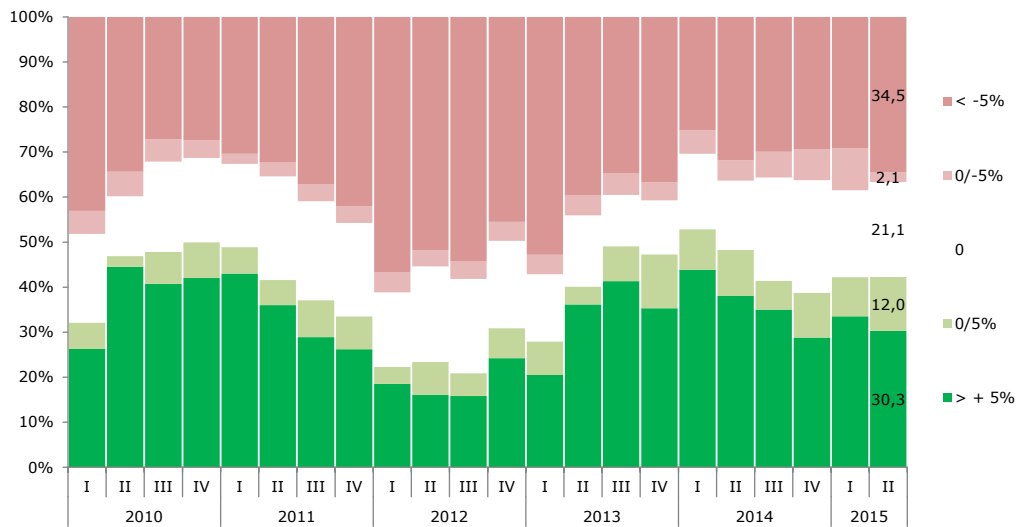
La dinamica della produzione nell'artigianato manifatturiero - statisticamente caratterizzata da un'accentuata variabilità - è negativa sia nel trimestre (**-1,8%**) che su base annua (**-1,4%**). L'indice (al 71,2 fatto 100 il dato medio del 2005) è lontano dai livelli pre-crisi e in ripiegamento.



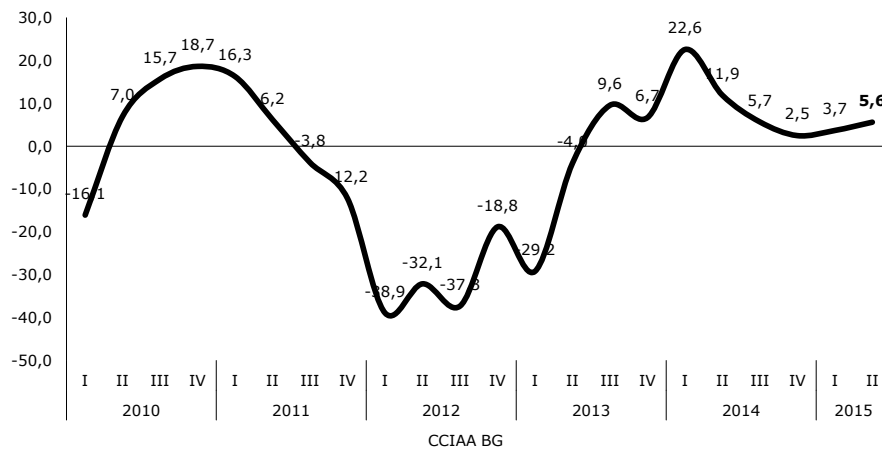
La distribuzione per classe di frequenza delle risposte fornisce un quadro meno pessimistico: prevalgono le imprese in crescita tendenziale, il saldo tra risposte positive e negative migliora per il terzo trimestre consecutivo e sale da 3,7 punti percentuali a 5,6.

E' sempre marcata la polarizzazione tra la quota delle imprese in forte aumento (30%) e quella (34%) in forte flessione.

Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %

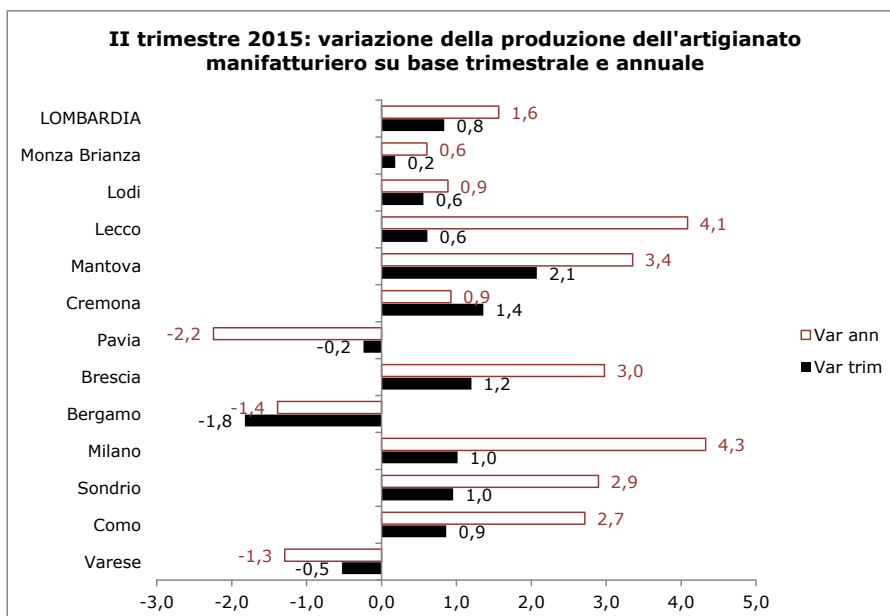


Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative

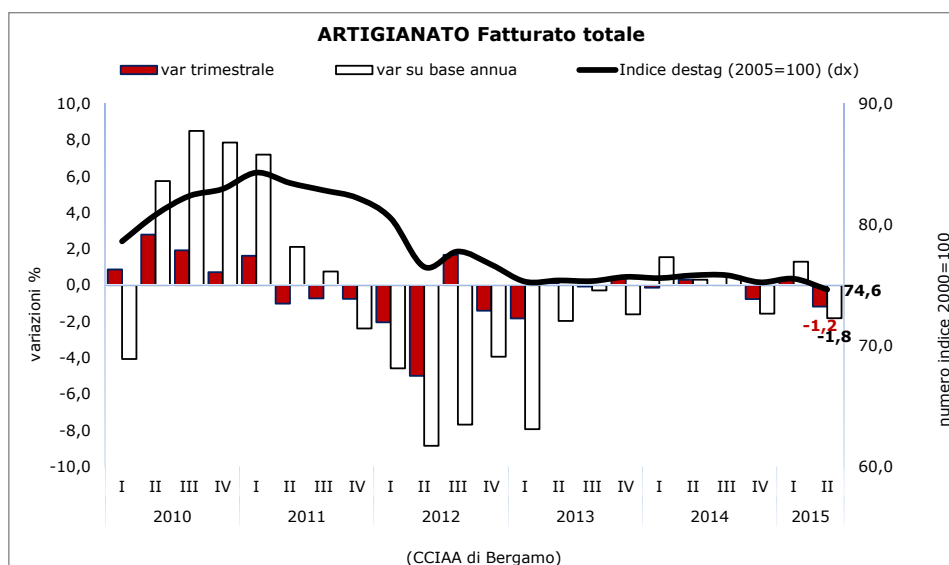


I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo sono tra i peggiori delle province lombarde (rovesciando l'apparente "primato" della scorsa rilevazione, a riprova di una certa erraticità dei dati provinciali).

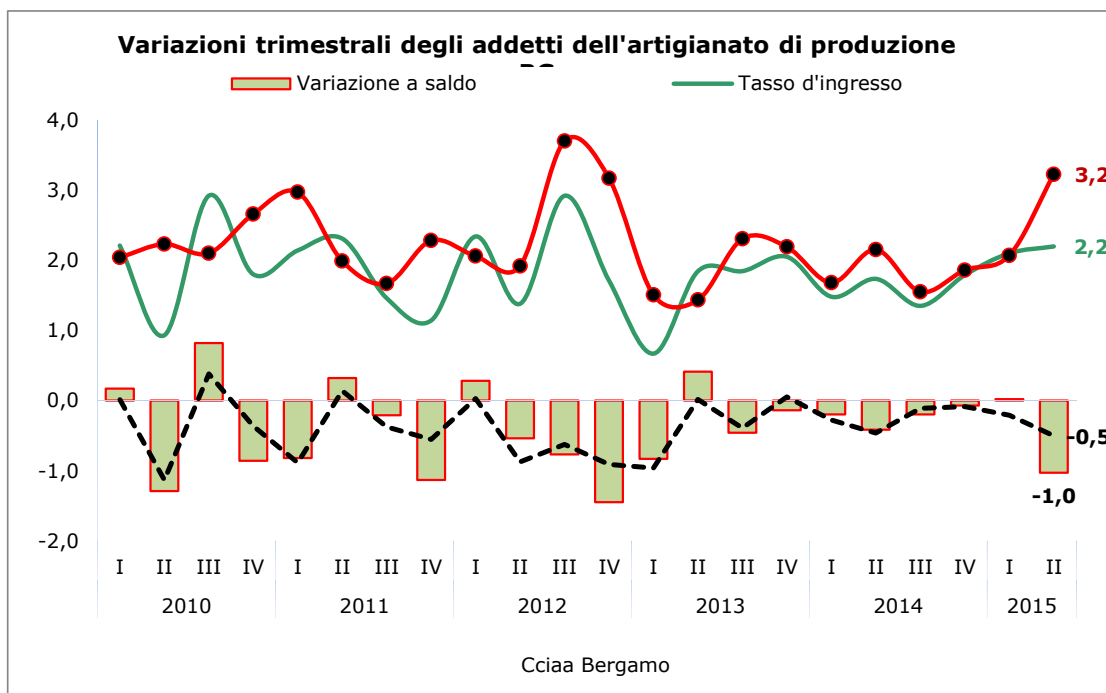
Da ricordare che la tendenza dell'artigianato manifatturiero nel complesso della regione è in fase positiva da quattro trimestri.



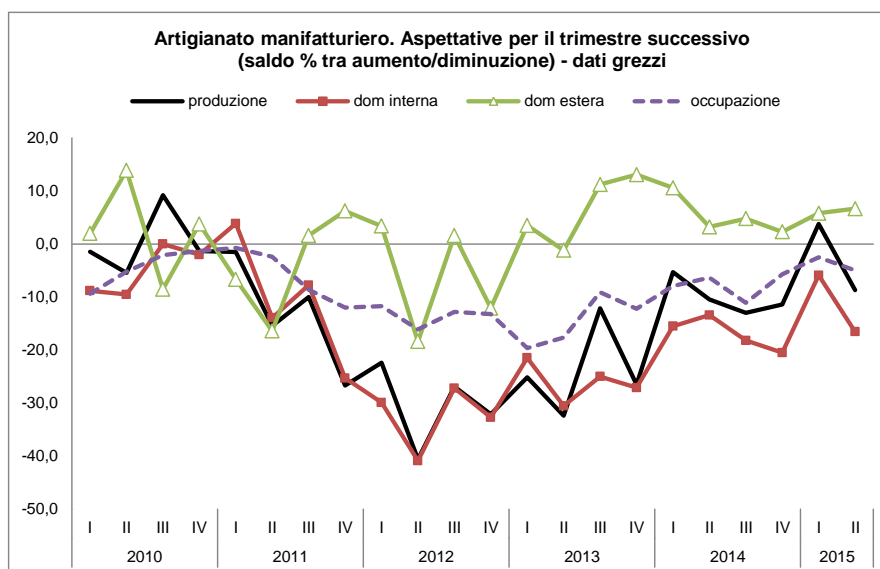
Anche le vendite dell'artigianato bergamasco stentano: calano del -1,2% su base congiunturale e del -1,8% su base annua.



In flessione gli addetti nel trimestre a saldo di tassi d'ingresso del 2,2 e di uscita del 3,2. Il saldo grezzo è del -1%. La variazione nella nuova serie, destagionalizzata, è del -0,5%.



Le aspettative sono in miglioramento per la sola domanda estera. Restano negative per produzione, domanda interna e occupazione.



Indagine congiunturale sul settore manifatturiero. Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali³ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI⁴ che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi⁵; secondo l'attività economica, in 13 settori⁶; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁷; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Inoltre, gli indici degli ordinativi sono depurati dall'effetto prezzi e vengono quindi presentati a prezzi costanti per una più chiara lettura degli andamenti.

Le serie storiche sono stagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁸, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change); correzione dell'effetto Pasqua; correzione degli effetti di calendario dovuti ai giorni lavorativi e agli anni bisestili; correzione degli effetti dovuti alle festività "fisse" italiane. Le variazioni tendenziali sono corrette per i giorni lavorativi impiegando la procedura TRAMO-SEATS con un regressore doppio che elimina l'effetto dei giorni lavorativi e l'effetto pasqua e degli anni bisestili. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁹ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

³ Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

⁴ C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

⁵ Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

⁶ Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

⁷ Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

⁸ TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

⁹ I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

Imprese attive manifatturiere

2° trimestre 2015 (e variazione sul 2° trimestre 2014)

Divisione	LOMBARDIA			BERGAMO		
	Attive	v. ass.	var %	Attive	v. ass.	var %
C 10 Industrie alimentari	5.878	101	1,7%	656	14	2,2%
C 11 Industria delle bevande	288	12	4,3%	35	2	6,1%
C 12 Industria del tabacco	1	0	0,0%		0	
C 13 Industrie tessili	4.224	-75	-1,7%	473	-16	-3,3%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8.052	-54	-0,7%	701	10	1,4%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.902	-46	-2,4%	70	0	0,0%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	5.240	-206	-3,8%	799	-29	-3,5%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.132	-12	-1,0%	93	-2	-2,1%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3.778	-75	-1,9%	310	-7	-2,2%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	80	-4	-4,8%	5	-1	-16,7%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1.904	-5	-0,3%	193	10	5,5%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	323	6	1,9%	16	-2	-11,1%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.871	-8	-0,2%	644	2	0,3%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.828	-102	-3,5%	383	-13	-3,3%
C 24 Metallurgia	1.382	-32	-2,3%	107	0	0,0%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	24.159	-453	-1,8%	3.188	2	0,1%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	2.804	-55	-1,9%	232	-2	-0,9%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	3.777	-103	-2,7%	363	-4	-1,1%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8.272	-243	-2,9%	857	-33	-3,7%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	636	-6	-0,9%	48	-4	-7,7%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	749	-20	-2,6%	79	-1	-1,3%
C 31 Fabbricazione di mobili	5.038	-102	-2,0%	418	-18	-4,1%
C 32 Altre industrie manifatturiere	7.006	-92	-1,3%	760	-7	-0,9%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	5.865	250	4,5%	763	22	3,0%
TOTALE SEZ C Attività manifatturiere	99.189	-1.324	-1,3%	11.193	-77	-0,7%

Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE (APRILE-GIUGNO) 2015

Il commercio al dettaglio nel 2° trimestre 2015

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha interpellato nel mese di luglio 1.132 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (103% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 125 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 110%.¹⁰

La dinamica del **giro d'affari** nel secondo trimestre dell'anno è positiva, e in miglioramento, sia a Bergamo (+1,7%) che in Lombardia (+1,6%).

Le vendite nel settore **alimentare** tradizionale (con debole copertura campionaria a livello provinciale) sono invece negative: -3,7% a Bergamo, -0,9% in Lombardia.

Nel **non alimentare** Bergamo cresce del +2,4% contro un dato lombardo del +1,4%, entrambi in miglioramento.

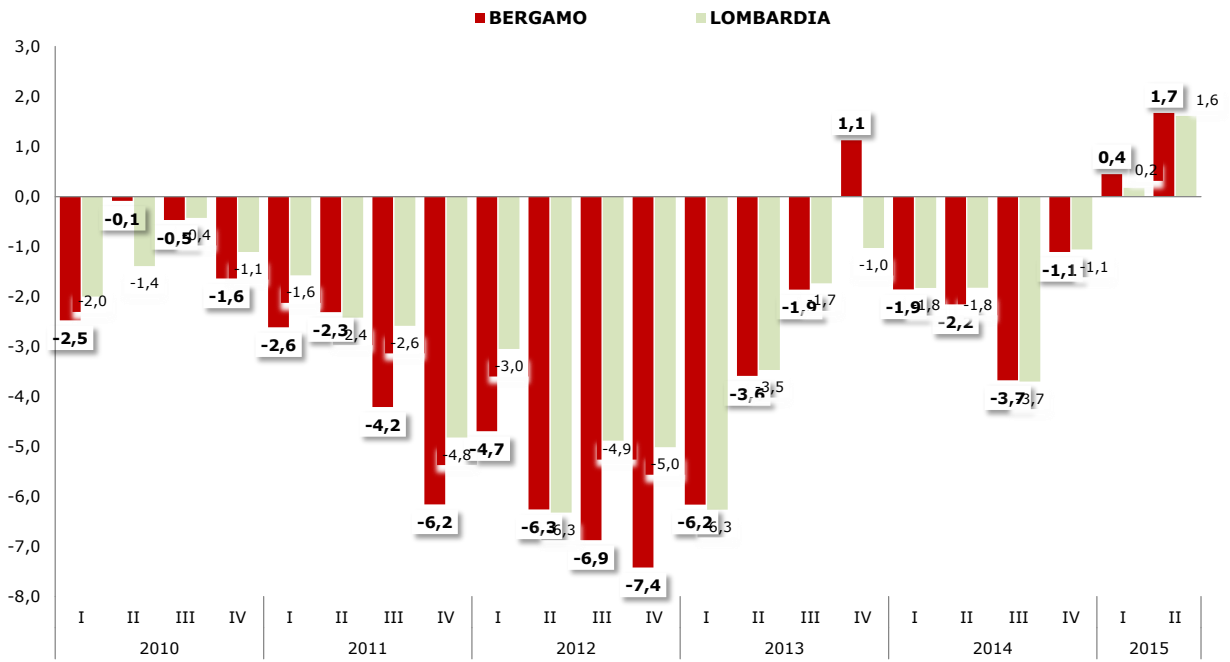
Il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, è in crescita sia a Bergamo (+1,9%) che in Lombardia (+2,3%).

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali emerge per la prima volta in territorio positivo, sia a Bergamo (+4) che in Lombardia (+5).

I **prezzi** sono segnalati in aumento nel trimestre a Bergamo (+1%), così come in Lombardia (+0,7%).

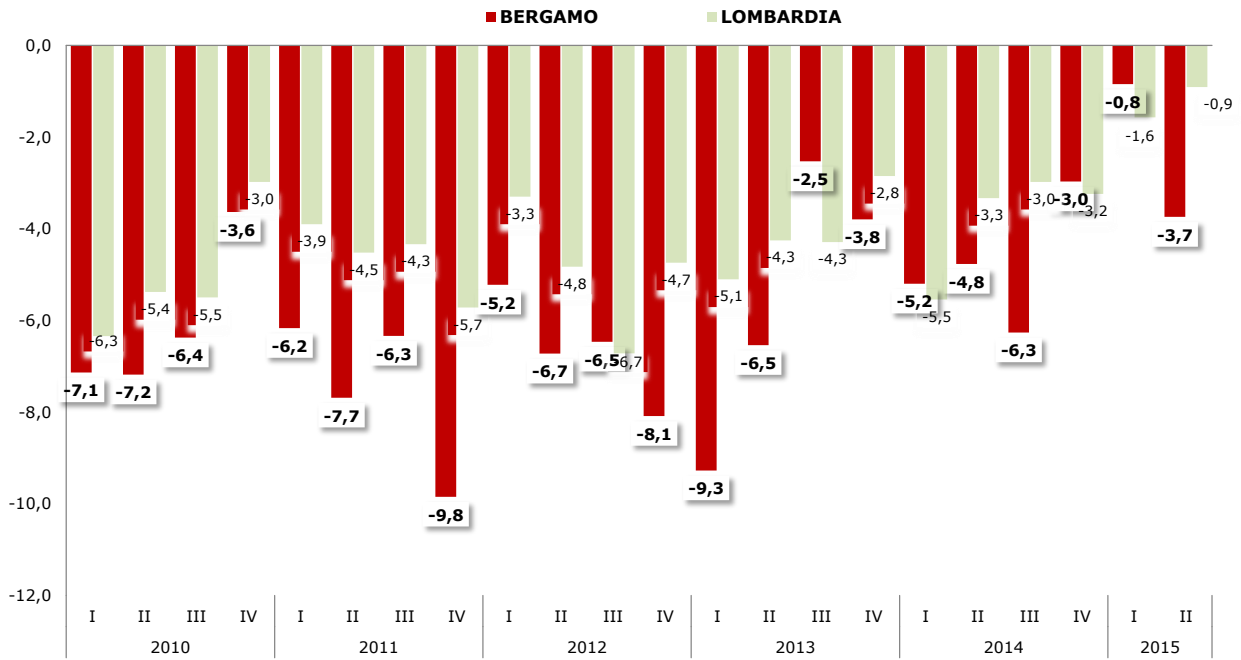
¹⁰ A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

Commercio al dettaglio Totale Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



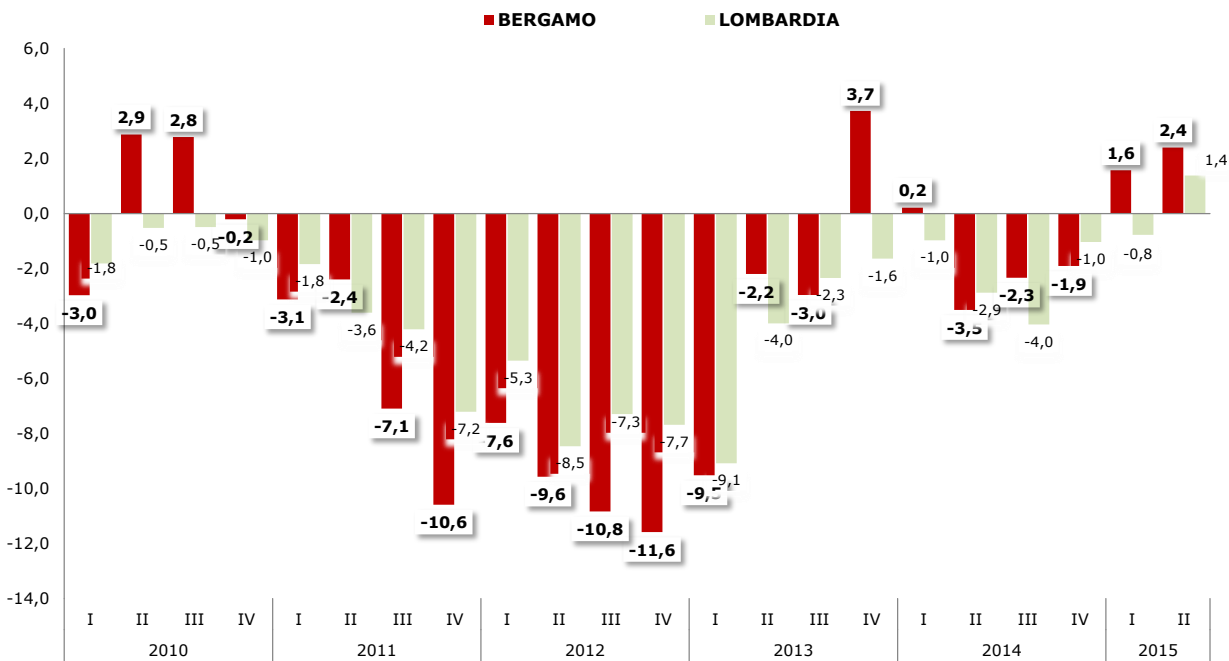
(*) nuova serie dal 2° trim 2013

Commercio al dettaglio Alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



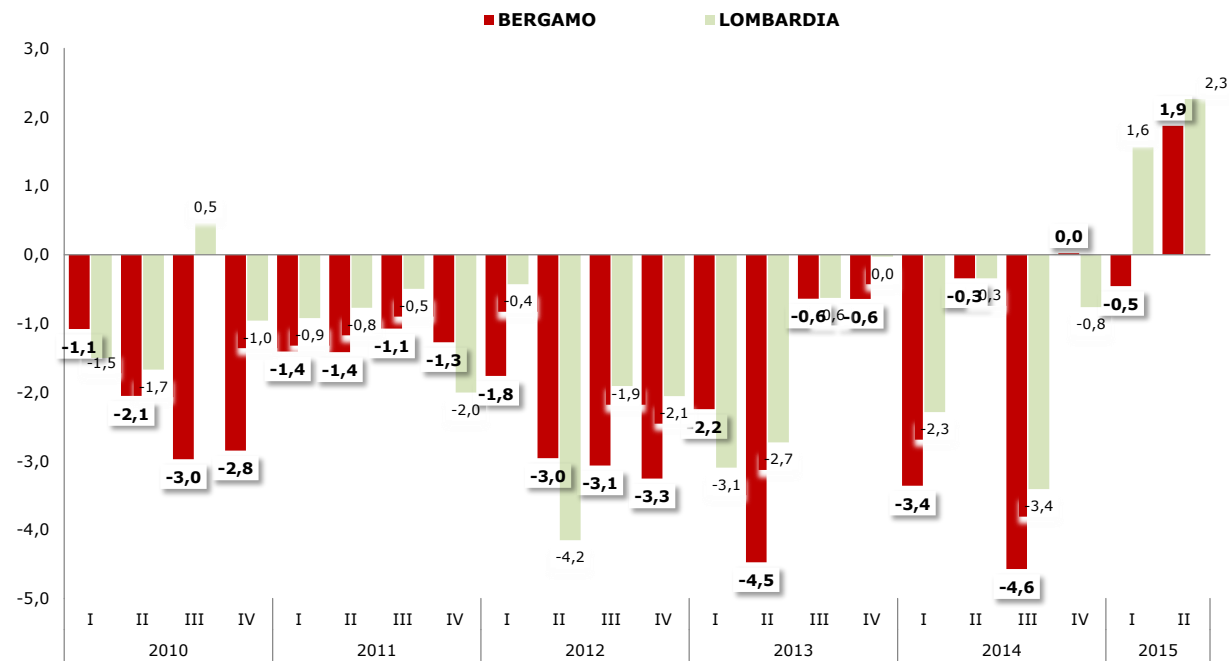
(*) nuova serie dal 2° trim 2013

Commercio al dettaglio Non alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

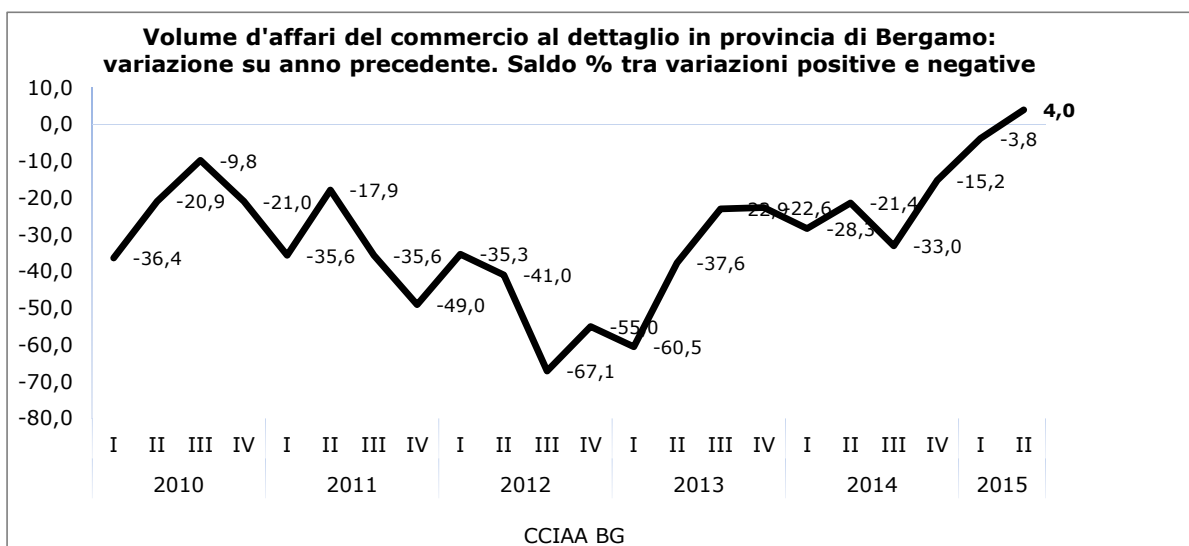
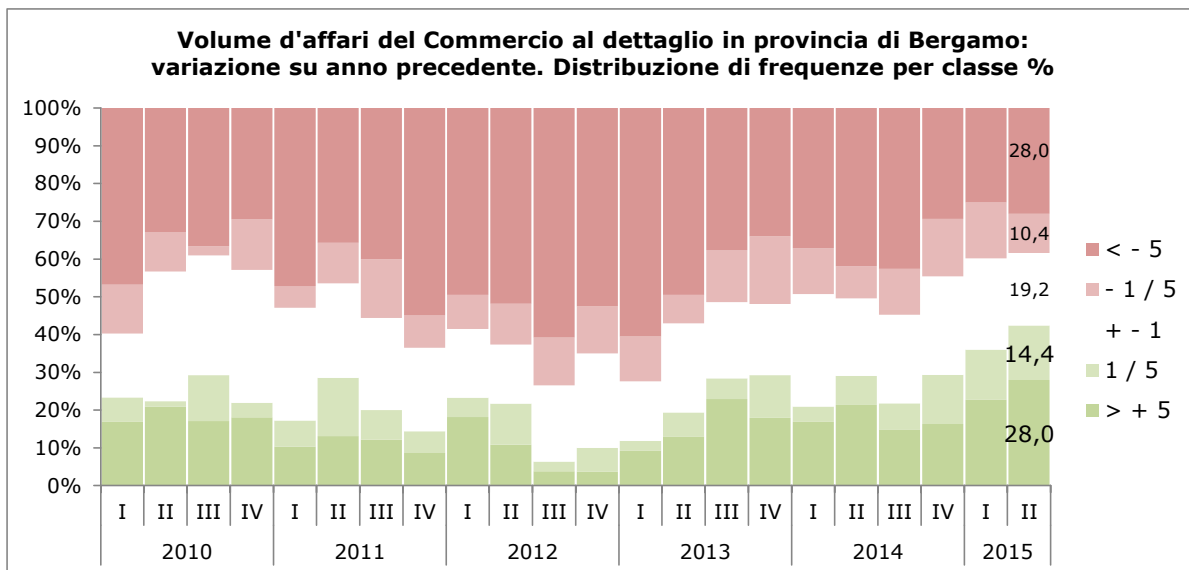


(*) nuova serie dal 2° trim 2013

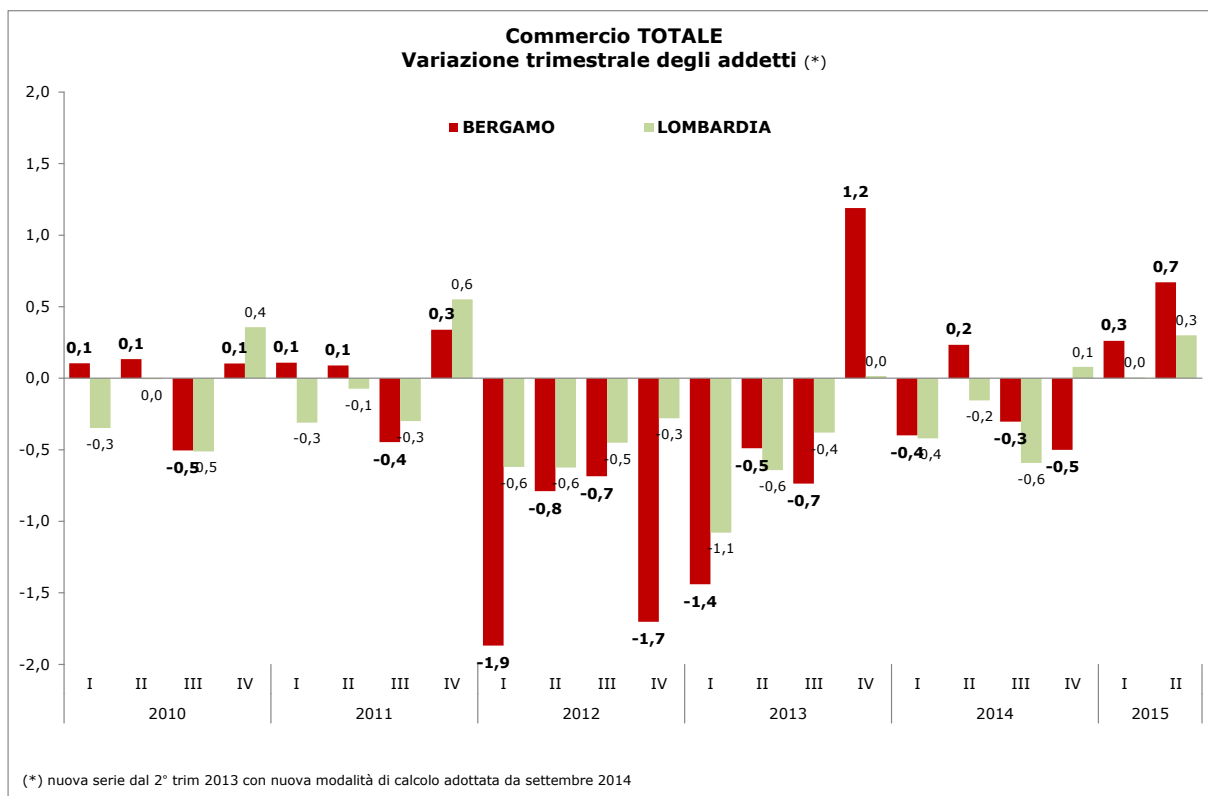
Commercio al dettaglio Non specializzato Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



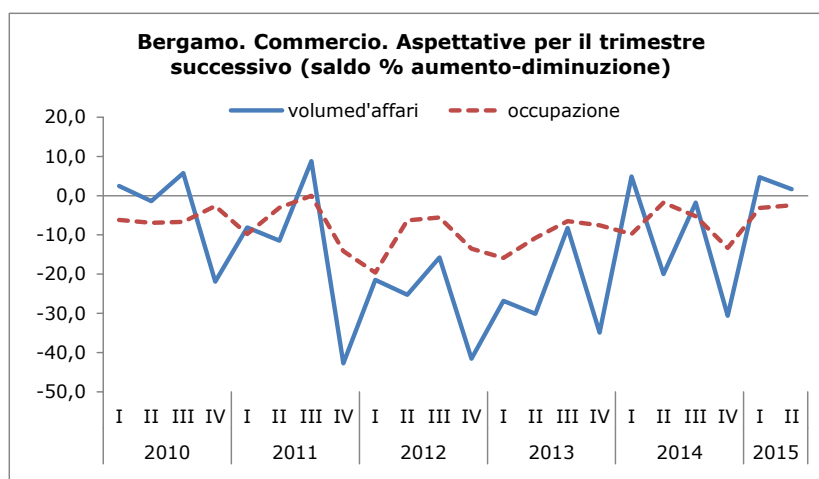
(*) nuova serie dal 2° trim 2013



L'**occupazione** nel secondo trimestre del 2015, cresce a Bergamo (**+0,7%** ma ancora in flessione nelle imprese di maggiore dimensione) e in Lombardia (+0,3%).



Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è positivo per il volume d'affari, negativo ma in lieve recupero per l'occupazione.



VENDITE DEL LARGO CONSUMO CONFEZIONATO IN IPERMERCATI E SUPERMERCATI

Il consuntivo delle vendite di una parte rilevante della grande distribuzione indica una crescita in valore per i prodotti di Largo Consumo Confezionato negli Ipermercati e Supermercati. Nella provincia di Bergamo, secondo dati IRI-Information Resources, queste sono aumentate nel 2° trimestre 2015 del +0,4% su base annua (contro il +3,2% in Lombardia e il +1,4% in Italia). Il fatturato complessivo del trimestre è stato pari a 249 milioni. In recupero sono le vendite delle bevande, del freddo e del fresco; in calo la drogheria alimentare, i prodotti per la cura della persona e della casa.

Vendite in valore (a rete corrente) dei prodotti di Largo Consumo Confezionati (Lcc) negli Ipermercati e Supermercati

	II Trimestre 2013		III Trimestre 2013		IV Trimestre 2013		I Trimestre 2014		II Trimestre 2014		III Trimestre 2014		IV Trimestre 2014		I Trimestre 2015		II Trimestre 2015		
	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	
Italia																			
Totale Lcc	10.645	-2,9	10.649	-0,5	11.236	0,1	10.575	-2,6	10.974	3,1	10.466	-1,7	11.186	-0,4	10.903	3,1	11.127	1,4	
Drogheria Alimentare	3.626	-3,7	3.543	1,9	4.463	1,9	3.941	-5,5	3.956	9,1	3.585	1,2	4.436	-0,6	4.186	6,2	3.938	-0,5	
Bevande	1.503	-4,2	1.719	-0,7	1.520	0,3	1.345	0,4	1.569	4,4	1.620	-5,8	1.535	1,0	1.379	2,5	1.602	2,1	
Freddo	620	-3,3	657	-3,1	525	-0,9	533	-0,4	620	-0,1	637	-3,1	530	0,9	542	1,7	634	2,3	
Fresco	2.054	-1,6	2.028	-0,2	2.199	0,0	2.146	0,3	2.099	2,2	2.035	0,3	2.215	0,7	2.187	1,9	2.159	2,8	
Cura Persona	1.033	-5,1	1.060	-3,9	939	-3,4	950	-2,7	994	-3,8	1.008	-4,9	908	-3,2	940	-1,0	986	-0,7	
Cura Casa	861	-5,0	896	-5,4	823	-5,2	822	-2,6	821	-4,6	856	-4,4	796	-3,3	801	-2,6	824	0,4	
Lombardia																			
Totale Lcc	2.613	-0,8	2.416	0,5	2.746	0,0	2.619	-1,6	2.657	1,7	2.396	-0,8	2.776	1,1	2.720	3,9	2.742	3,2	
Drogheria Alimentare	815	-0,3	736	2,9	1.002	1,6	887	-3,7	859	5,5	756	2,8	1.011	1,0	943	6,3	875	1,8	
Bevande	368	-2,3	373	0,1	384	0,1	345	0,2	388	5,3	353	-5,4	394	2,7	360	4,4	399	2,9	
Freddo	143	-2,4	142	-1,1	126	-0,8	129	-0,5	145	1,1	137	-3,1	129	2,2	134	3,2	150	3,7	
Fresco	551	0,3	506	0,7	584	0,2	572	-0,2	557	1,2	511	1,1	595	1,9	588	2,9	580	4,1	
Cura Persona	272	-4,1	262	-3,6	246	-2,8	253	-2,3	263	-3,3	250	-4,4	242	-1,5	255	0,6	264	0,4	
Cura Casa	206	-4,5	199	-4,7	194	-5,5	201	-1,2	195	-5,3	192	-3,7	191	-1,6	198	-1,7	200	2,3	
Bergamo																			
Totale Lcc	238	0,4	228	0,6	250	-0,7	244	-0,4	248	4,2	230	1,0	260	3,7	249	2,3	249	0,4	
Drogheria Alimentare	80	2,5	75	4,4	98	1,9	88	-2,2	86	7,1	78	4,0	101	3,0	92	4,5	85	-0,4	
Bevande	33	-0,3	35	0,1	34	-1,1	31	1,8	36	8,1	33	-3,5	36	5,9	32	3,5	36	1,2	
Freddo	13	-2,8	13	-0,7	12	-1,7	12	-0,1	14	3,6	13	-1,6	12	5,7	13	2,3	14	0,4	
Fresco	47	0,2	45	-0,0	50	-1,4	50	1,2	49	4,8	46	3,5	52	5,2	51	1,2	50	1,1	
Cura Persona	25	-4,9	25	-5,2	23	-4,8	24	-1,9	25	-1,5	24	-1,6	23	0,6	24	-1,4	24	-2,3	
Cura Casa	19	-2,9	19	-5,7	18	-6,6	19	-0,9	19	-3,7	19	-1,7	18	1,3	19	-3,3	19	-0,1	

Fonte: IRI - Information Resources

I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da IRI - Information Resources,

- si riferiscono alle vendite in valore di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);

- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.

Indagine congiunturale sul Commercio. Note metodologiche

L'indagine sulla congiuntura economica di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane, aziende commerciali e aziende dei servizi. Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo l'attività economica (in base alla codifica delle attività economiche ATECO 2007), la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview). Nel primo trimestre 2015 per l'indagine congiunturale del commercio sono state realizzate 1.179 interviste, così distribuite per settore e classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Alimentare	158	16	1	0	175
Non alimentare	473	186	33	13	705
Non specializzato	131	112	30	26	299
Totale	762	314	64	39	1.179

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sul settore del commercio sono disaggregabili per 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) e 12 province lombarde.

Le informazioni sulle vendite della grande distribuzione sono acquisite da IRI Information Resources tramite il servizio "Tracking di mercato", che rileva via scanner i dati dei prodotti di Largo Consumo Confezionato (LCC) di Ipermercati e Supermercati.

Il servizio garantisce la copertura di circa l'80% del fatturato LCC realizzato da tutto l'universo Iper + Super in Italia; di conseguenza solamente il 20% viene stimato sulla base del campione.

I dati vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita, e vengono forniti in valore e quantità. Sono inoltre disponibili dettagli per canale distributivo (ipermercati e supermercati), comparto merceologico (drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura persona, cura casa) e provincia (con l'esclusione di Sondrio e Monza-Brianza, inclusa nella provincia di Milano).

Imprese attive nel commercio al dettaglio

II trimestre 2015

LOMBARDIA

BERGAMO

Consistenze, variazioni annue assolute e percentuali per gruppi ATECO 2007

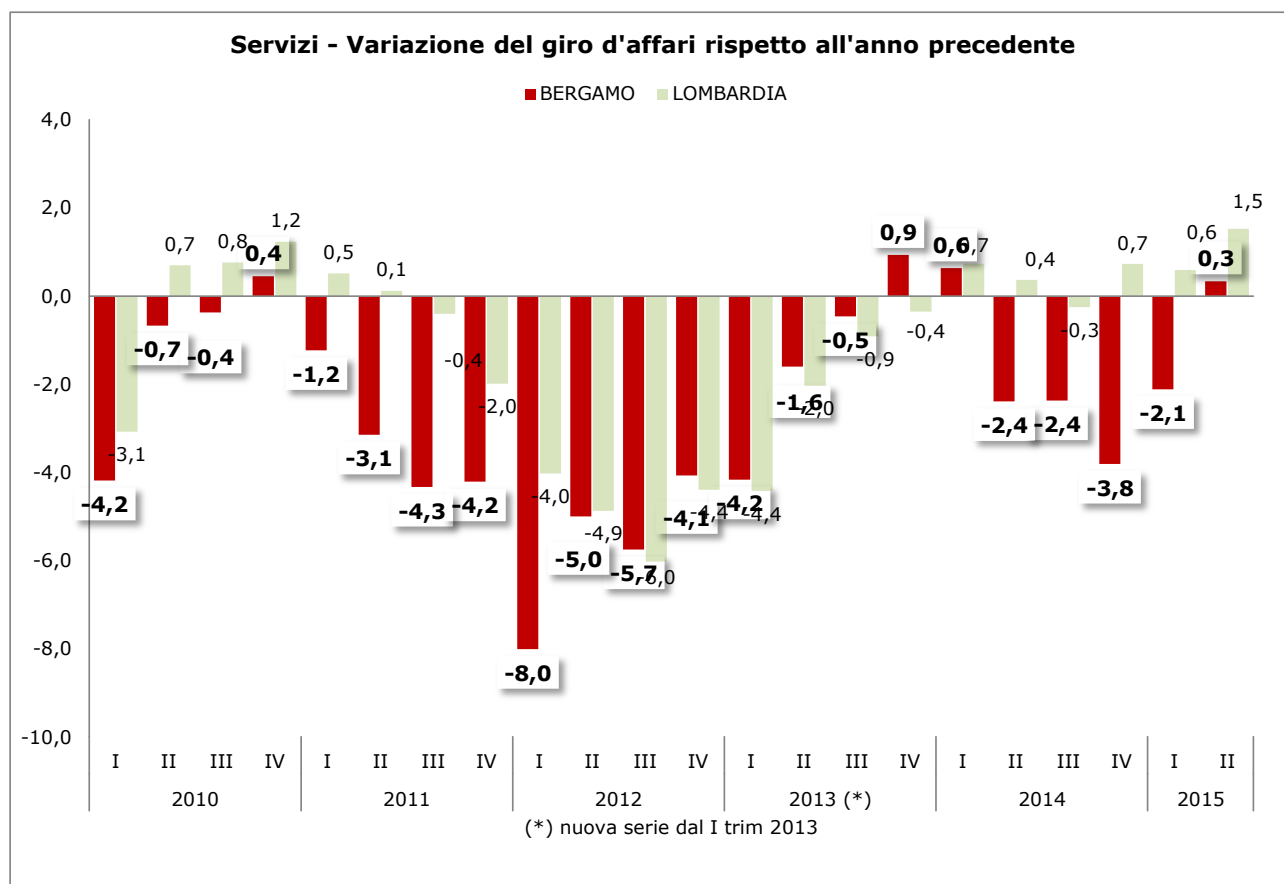
ATECO 2007	Descrizione	LOMBARDIA			BERGAMO		
		Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %	Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %
471	Esercizi non specializzati	8.552	-128	-1,5%	1.047	-7	-0,7%
472	Alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	11.693	229	2,0%	1.399	14	1,0%
473	Carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2.255	-151	-6,3%	249	-19	-7,1%
474	Prodotti per l'informatica e Ict in esercizi specializzati	1.298	60	4,8%	102	1	1,0%
475	Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	8.626	-248	-2,8%	934	-31	-3,2%
476	Articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	7.183	-155	-2,1%	742	-9	-1,2%
477	Altri prodotti in esercizi specializzati	25.196	-386	-1,5%	2.590	-66	-2,5%
478	Commercio al dettaglio ambulante	22.206	971	4,6%	2.371	70	3,0%
479	Al di fuori di negozi, banche e mercati (Internet...)	5.228	172	3,4%	533	33	6,6%
	Esercizi non classificati a tre cifre	216	-14	-6,1%	12	1	9,1%
47	Totale	92.453	350	0,4%	9.979	-13	-0,1%

Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

I servizi¹¹ nel 2° trimestre 2015

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.375 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 115% del campione previsto, 147 (122 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo¹².

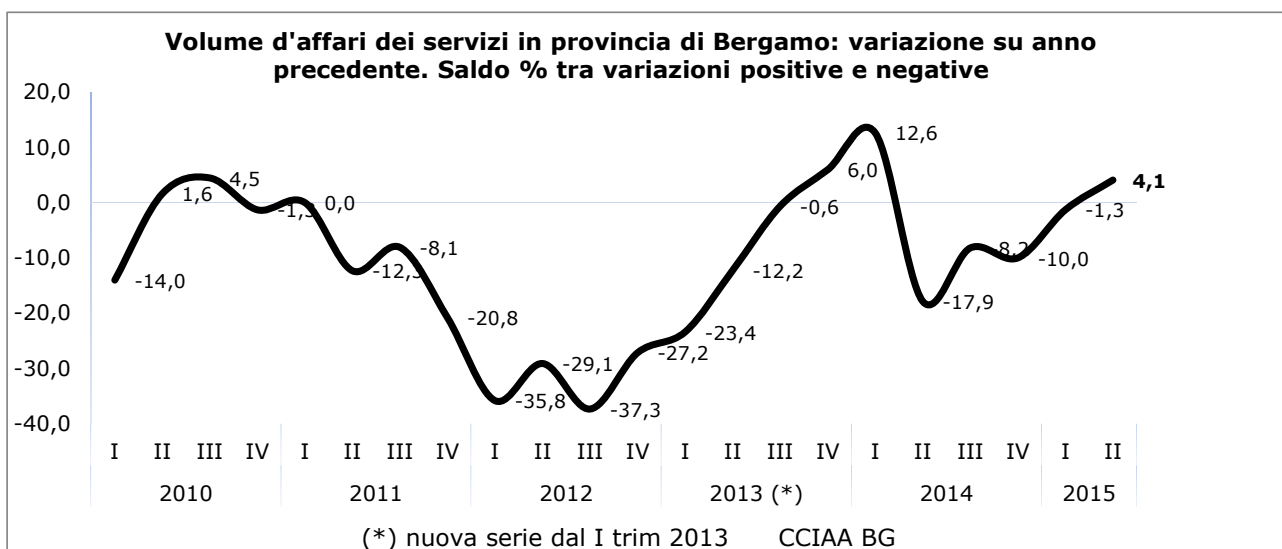
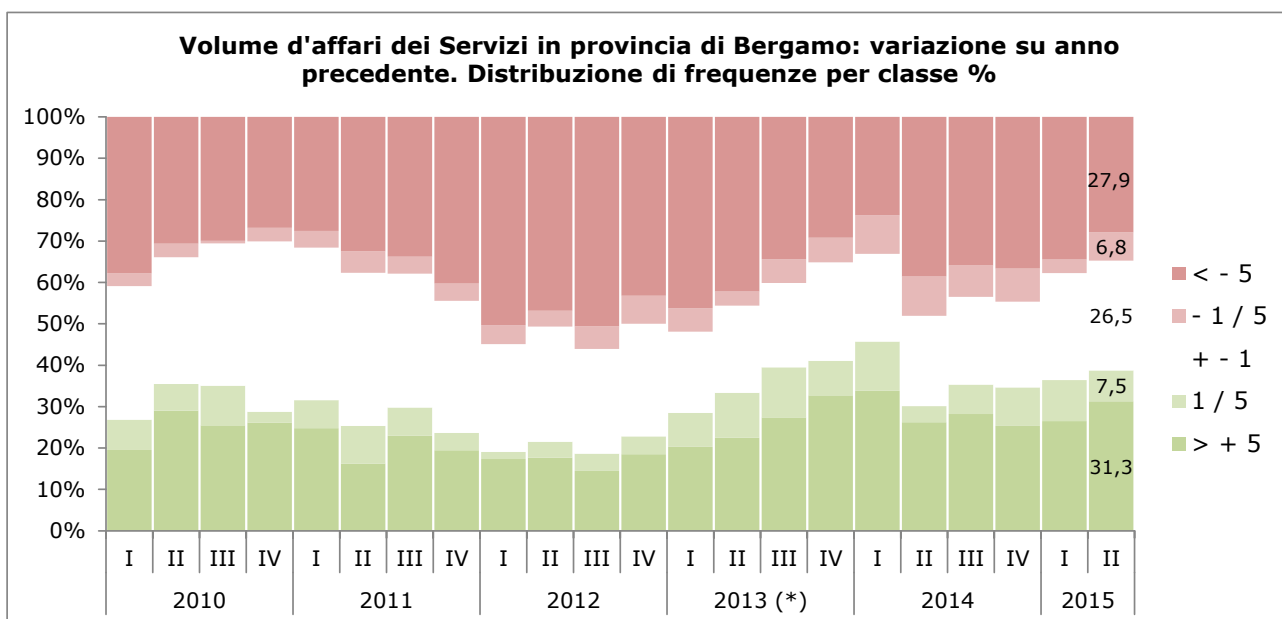
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati è positivo su base annua a Bergamo (**+0,3%**) e ancor più, secondo una tendenza in atto da tempo, in Lombardia (+1,5%).



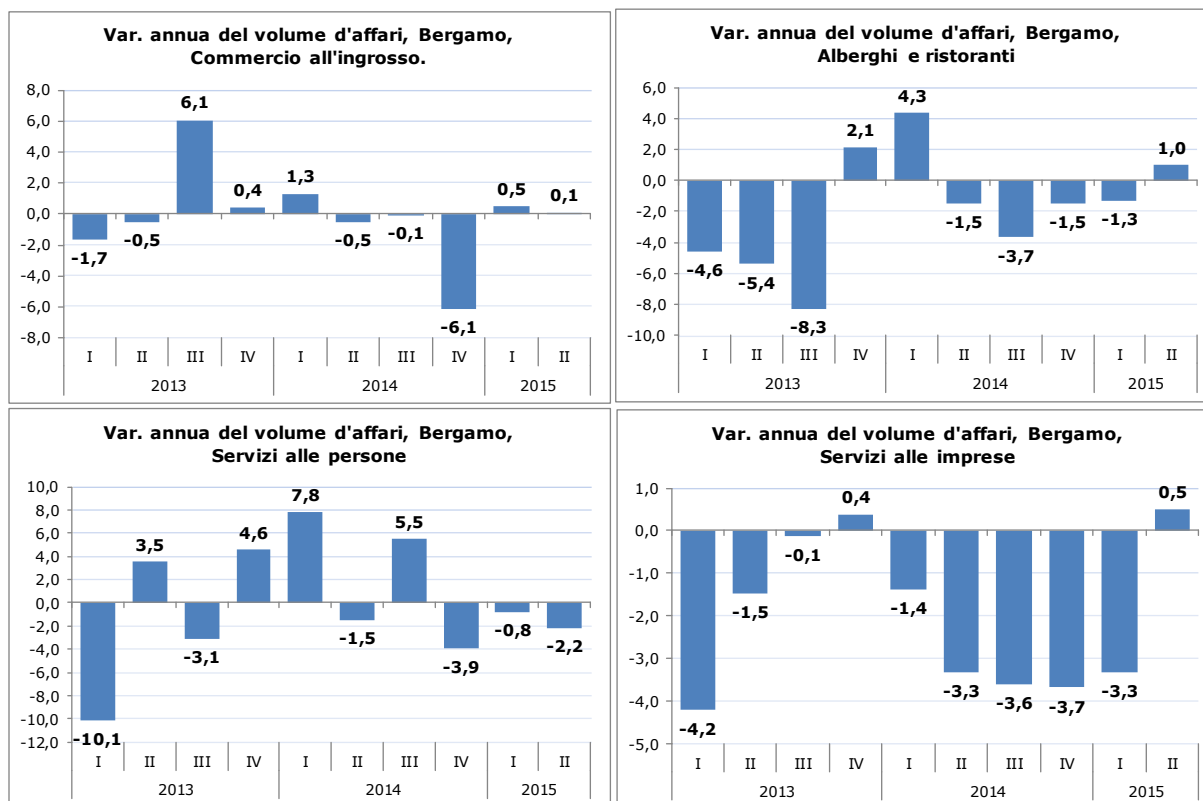
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione migliora nettamente e si porta in territorio positivo a Bergamo (+4,1 contro il precedente -1,3). Si conferma positivo e in miglioramento in Lombardia (+5,7 contro il precedente +2,2).

¹¹ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

¹² Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.



Per quanto riguarda i comparti dei servizi, la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **+0,1% nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +2,6%), a **+1%** per **alberghi e ristoranti** (in Lombardia: +1,3%), a **-2,2% nei servizi alle persone** (in Lombardia: +1,2%) e a **+0,5% nei servizi alle imprese** (+1,3% in Lombardia).

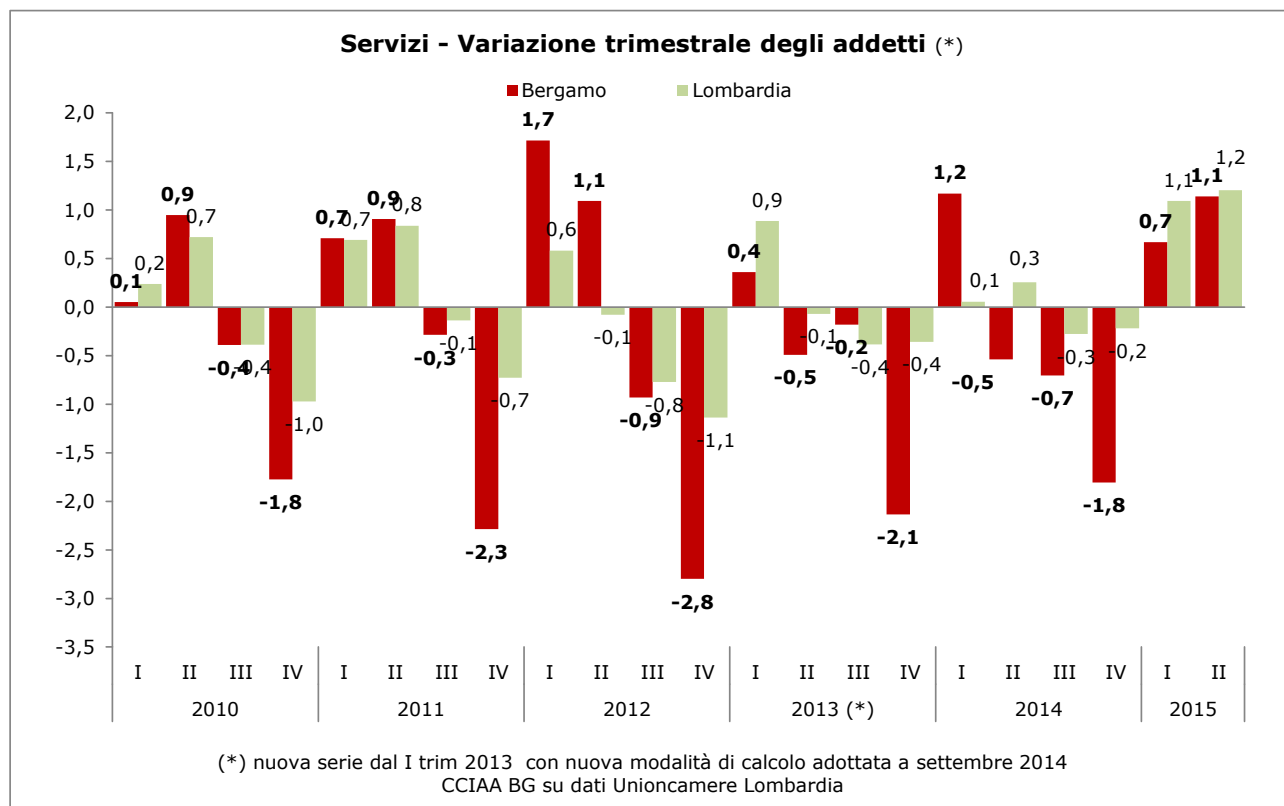


Variazione su base annua del giro d'affari dei servizi in Lombardia

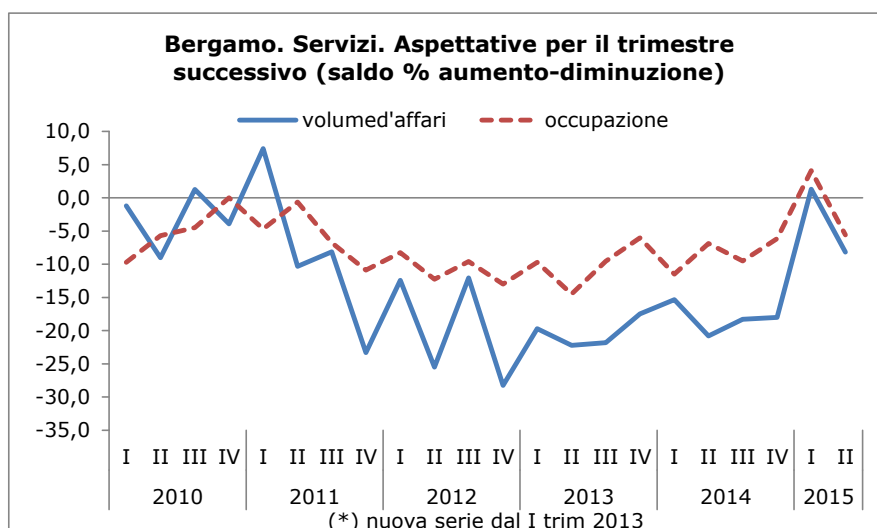
	2013				2014				2015	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
LOMBARDIA	-4,4	-2,0	-0,9	-0,4	0,7	0,4	-0,3	0,7	0,6	1,5
imprese da 3 a 9 addetti	-6,7	-4,9	-2,7	-3,4	-3,0	-2,1	-4,3	-1,9	-1,9	0,2
da 10 a 49 addetti	-5,1	-2,5	-1,0	0,5	1,4	-0,1	0,7	1,2	1,6	1,9
da 50 a 199 addetti	-2,5	1,3	-0,6	-0,3	0,7	2,2	-0,1	0,5	0,9	0,9
oltre 200 addetti	-2,1	-0,5	1,4	2,7	5,1	2,7	4,0	4,0	2,4	3,4
COMMERCIO ALL'INGROSSO	-5,8	-1,4	0,6	0,9	0,4	-0,3	0,0	-0,7	1,2	2,6
ALBERGHI E RISTORAZIONE	-7,3	-5,8	-3,7	-0,6	0,5	0,9	-1,0	0,2	0,2	1,3
SERVIZI ALLE PERSONE	-3,8	-2,1	-1,4	-3,4	-0,3	-3,2	-2,0	-0,9	1,5	1,2
SERVIZI ALLE IMPRESE	-3,4	-1,3	-0,7	-0,4	1,0	0,7	0,0	1,4	0,4	1,3
di cui :										
(trasporti)	-4,3	-2,9	-0,5	0,6	0,2	-0,1	0,3	-0,4	-1,0	1,7
(informazione e comunicazione)	0,4	-1,8	-0,4	-1,4	2,6	0,4	0,9	2,9	5,1	0,0
(servizi avanzati alle imprese)	-4,8	-1,4	0,8	-2,3	1,7	0,3	0,1	2,0	-0,9	0,8
(altri servizi alle imprese)	-1,5	0,8	-2,4	1,0	-0,2	2,1	-1,5	2,7	0,2	1,8
VARESE	-4,2	-1,2	-0,6	-2,6	-1,4	-3,5	-1,5	0,3	0,9	1,8
COMO	-4,8	-2,0	-0,6	-0,4	-0,6	-0,1	-0,5	-0,9	1,6	2,8
LECCO	-4,3	-2,9	-1,6	-2,1	1,9	1,6	-1,3	2,2	-0,2	-0,2
SONDRIO	-5,0	-3,9	-0,9	-1,1	-3,5	-0,6	-2,3	1,8	10,5	2,6
MILANO	-4,8	-2,3	-2,0	-0,9	1,4	0,3	0,4	1,5	0,6	1,9
LODI	-3,6	-3,3	-5,8	-1,7	-2,5	-2,0	-4,1	2,7	0,9	2,6
BERGAMO	-4,2	-1,6	-0,5	0,9	0,6	-2,4	-2,4	-3,8	-2,1	0,3
BRESCIA	-5,1	-2,5	-2,4	-0,4	-0,4	0,6	0,1	0,4	2,9	-0,9
PAVIA	-4,1	-2,9	-2,3	-0,6	-0,3	-0,4	-1,7	-1,6	3,8	5,3
CREMONA	-5,3	-0,9	0,0	-5,3	-0,6	3,7	-1,2	0,3	-3,4	-10,7
MANTOVA	-8,1	-5,8	1,3	-2,4	-0,2	0,6	-3,6	-0,5	-1,5	0,6
MONZA E BRIANZA	-0,8	-0,7	0,0	2,0	1,2	1,9	-0,6	4,1	3,9	1,4

Unioncamere Lombardia

I prezzi dei servizi risultano in aumento nel trimestre a Bergamo (+0,3%) e in Lombardia (+0,3%). L'**occupazione** nel complesso dei servizi cresce a Bergamo del +1,1% e in Lombardia del +1,2%.



Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono in ripiegamento.



Indagine congiunturale sui servizi. Note metodologiche

L'indagine sulla congiuntura economica di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane, aziende commerciali e aziende dei servizi. Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo l'attività economica (in base alla codifica delle attività economiche ATECO 2007), la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview). Nel primo trimestre 2015 per l'indagine congiunturale dei servizi sono state realizzate 1.347 interviste, così distribuite per settore e classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Commercio all'ingrosso	153	155	48	13	369
Alberghi e ristoranti	80	49	8	8	145
Servizi alle persone	57	36	9	2	104
Servizi alle imprese	302	257	112	58	729
Totale	592	497	177	81	1.347

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sul settore dei servizi sono disaggregabili per 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 4 settori di attività economica (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) e 12 province lombarde.

Promemoria dal Movimprese

Imprese attive dei servizi

(Ateco G46, H, I, J, M, N, R, S)

II trimestre 2015

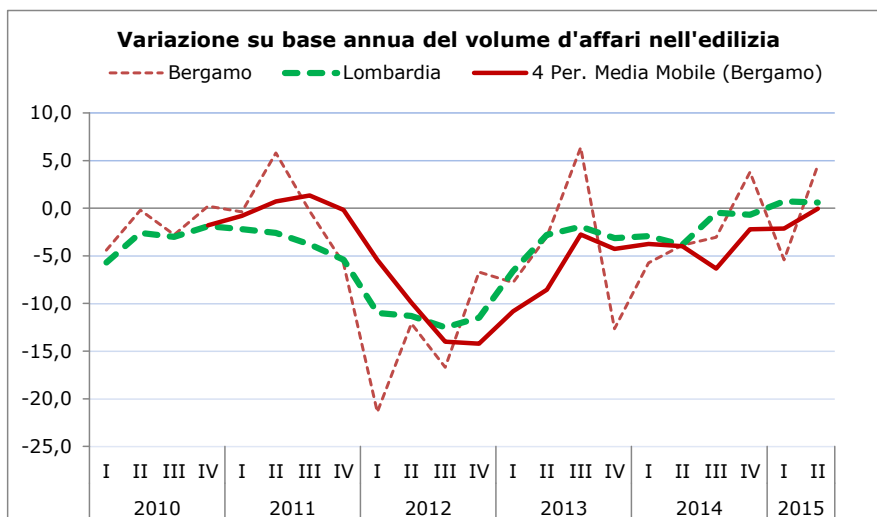
Consistenze, variazioni assolute e percentuali per sezioni ATECO 2007

ATECO 2007	Descrizione	LOMBARDIA			BERGAMO		
		Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %	Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %
G 46	Commercio all'ingrosso	81.322	-1	0,0%	7.526	106	1,4%
H	Trasporto e magazzinaggio	27.110	-202	-0,7%	2.258	-40	-1,7%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53.897	946	1,8%	5.736	52	0,9%
J	Servizi di informazione e comunicazione	24.757	522	2,2%	1.850	7	0,4%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	43.653	285	0,7%	3.421	33	1,0%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	31.437	1.813	6,1%	2.413	153	6,8%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.101	202	2,3%	979	15	1,6%
S	Altre attività di servizi	38.406	424	1,1%	4.192	1	0,0%
	Totale	309.683	3.989	1,3%	28.375	327	1,2%

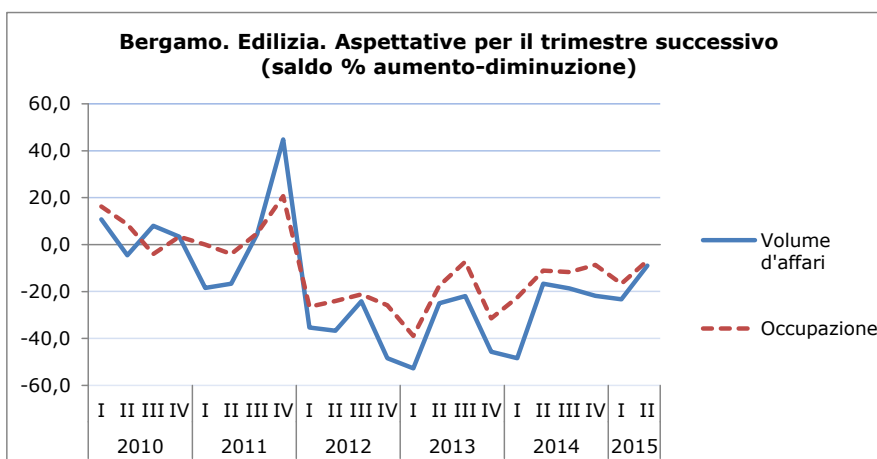
Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

Le costruzioni nel 2° trimestre 2015

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 263 imprese edili in Lombardia (122% del campione teorico), 31 delle quali in provincia di Bergamo, un numero troppo ristretto perché si possa attribuire piena affidabilità al campione. Il giro d'affari del settore presenta oscillazioni ampie e irregolari per Bergamo, l'ultima positiva. Il più robusto dato **regionale** conferma un progressivo lento recupero con un dato tendenziale positivo (**+0,6%**) anche nell'ultimo trimestre.



I prezzi sono in lieve calo a Bergamo (-0,1%) e in aumento in Lombardia (0,4%). Gli addetti aumentano nel trimestre a Bergamo (+0,6%) e sono stazionari in Lombardia (+0,1%). Ancora prevalentemente negative ma in relativo miglioramento le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



Imprese attive nelle costruzioni

(Ateco F)

II trimestre 2015

Consistenze, variazioni assolute e percentuali per gruppi ATECO 2007

ATECO 2007	Descrizione	LOMBARDIA			BERGAMO		
		Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %	Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %
411	SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI	4.009	-211	-5,0%	584	-32	-5,2%
412	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI	36.832	-1.128	-3,0%	5.172	-201	-3,7%
421	COSTRUZIONE DI STRADE E FERROVIE	761	-33	-4,2%	146	-12	-7,6%
422	COSTRUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ	248	-12	-4,6%	35	-4	-10,3%
429	COSTRUZIONE DI ALTRE OPERE DI INGEGNERIA CIVILE	209	19	10,0%	28	1	3,7%
431	DEMOLIZIONE E PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE	1.369	-66	-4,6%	184	-9	-4,7%
432	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE	31.791	-177	-0,6%	3.975	-21	-0,5%
433	COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI	57.721	-377	-0,6%	7.946	-111	-1,4%
439	ALTRI LAVORI SPECIALIZZATI DI COSTRUZIONE	3.986	-36	-0,9%	700	-26	-3,6%
	Attività non classificate a tre cifre	617	-29	-4,5%	36	-4	-10,0%
	Totale	137.543	-2.050	-1,5%	18.806	-419	-2,2%

Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

Servizio Studi
Camera di Commercio di Bergamo

30 luglio 2015